Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 168 «COL DUCE E PER IL DUCE» Giovedì 15 luglio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 78 Semestre L. 40, Trimestre L. 20 - Esteri: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 80. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 5-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

L'ATTACCO ANGLO-AMERICANO ALLA SICILIA

Su tutto il fronte le truppe dell'Asse sono impegnate in duri combattimenti

Due piroscafi e cinque cacciatorpediniere affondati - Sei incrociatori due cacciatorpediniere ed altro naviglio danneggiati - Trentaquattro velivoli abbattuti

Bollettino n. 1145

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Il nemico, che alimenta continuamente la sua offensiva con nuovi contingenti, è riuscito a superare la fascia litoranea da Licata ad Augusta, spingendosi verso la zona montana sud-orientale della Sicilia, e affacciandosi alla piana di Catania.

Su tutto il fronte, le truppe italiane e germaniche sono impegnate in duri combattimenti.

Nostri reparti aerosiluranti, in azioni notturne lungo le coste della Sicilia orientale, hanno affondato due piroscafi di grosso tonnellaggio e un cacciatorpediniere e danneggiato 6 incrociatori, di cui uno pesante, due cacciatorpediniere, un grande mercantile e altro naviglio minore.

In duelli aerei nel cielo dell'isola, i cacciatori dell'Asse abbattevano 11 apparecchi; 12 altri velivoli erano distrutti dalle artiglierie della Sicilia, quattro da quelle della Sardegna, sette aerosiluranti da nostre unità in navigazione.

Quattordici nostri aerei non hanno fatto ritorno dalle operazioni della giornata.

Nel Mediterraneo centrale, un sommergibile, al comando del tenente di vascello Alberto Donato, da La Spezia, colava a picco un piroscafo da 15 mila tonnellate. Un'altra unità subacquea, comandata dal tenente di vascello Pasquale Beltrame, da Savona, lanciava una salva di siluri contro una formazione di cacciatorpediniere, dei quali due venivano colpiti. Un terzo sommergibile, al comando del tenente di vascello Renato Scandale, da Castelfranco Emilia, silurava un cacciatorpediniere della classe «Jervis» e uno della classe «Fearless». I quattro cacciatorpediniere sono da ritenere affondati.

Il sommergibile che ha affondato l'incrociatore nell'azione di cui ha dato notizia il Bollettino n. 1143, è comandato dal tenente di vascello Arcangelo Giliberti, da Napoli.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal Bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

re al nemico un solo lembo del Paese: dovrà passare, e non metaforicamente, sui nostri cadaveri. Con questo discorso noi non intendiamo «parlare» agli italiani; ripetiamo che forse diremmo cose [illegible] interpreti di un pensiero comune, in generale.

Parliamo invece ai nemici che ci insidiano con grandissima attenzione nella speranza di scoprire in qualche segno di scoraggiamento o di debolezza capace di fornire fiato alla propaganda e corpo alle illusioni.

E' necessario quindi che essi sappiano ancora una volta per bocca di tutti noi anziani e giovani, uomini della vecchia guardia e giovani delle leve combattenti, gente del fronte e gente che sta a casa, che la più assoluta concordia regna nei nostri animi alla base della determinazione ormai adottata e alla quale più mai indietreggeremo. Ognuno di noi ha già fatto l'inventario del proprio arsenale domestico: quasi tutti siamo ex combattenti poichè tra la guerra 1915-18 e l'attuale l'intera Italia è passata attraverso una esperienza bellica. Ufficiali o sottufficiali e soldati, tutti abbiamo familiarità con le armi; e quasi tutti ne serbiamo qualcuna in casa.

Suona nell'orecchio di tutti il grido lanciato dal Duce il 10 gennaio 1940: «Popolo italiano corri alle armi». Così hanno fatto i quattro milioni di siciliani appena le campane delle Chiese suonarono a martello per segnalare l'inizio dello sbarco nemico: così si preparano a fare i sardi, i pugliesi, i calabresi, su cui pende tuttora la minaccia nemica; così ci accingiamo a fare tutti per ogni possibile evenienza.

Tratte fuori dalle cassette militari, dai ripostigli, tutte le vecchie armi che possedete: affilate i pugnali che già brillarono su Carcov, Colmoschin, a Fiume, alla Sernaglia: tenete pronte ben oleate le pistole d'ordinanza, le sciabole, tutto ciò che può servire a combattere; può darsi che siamo chiamati ad adoperarle contro il nemico che scende dal cielo prima che sia in grado di rinforzarsi e di [illegible].

E' soprattutto tenere alto lo spirito e pronto il cuore: qui si vince o si muore. Nessuno di noi uomini potrebbe accettare di sopravvivere alla catastrofe della Patria: in tutti freme il ricordo del decimo comandamento dettato da Guido Pallotta, il mistico della Rivoluzione fascista: «Preferire la morte alla resa».

A. B.

I meschini calcoli anglosassoni nella critica della stampa romena

BUCAREST, 14.

La stampa romena esalta il sereno e virile contegno del popolo italiano e rileva che l'attacco anglo-americano, che non è certo giunto inatteso, ha maggiormente rafforzato la volontà dell'Italia di resistere e di vincere.

Il *Porunca Vremii*, commentando le condizioni di pace che verrebbe imposte all'Italia in caso di disfatta, si sofferma particolarmente sulle ultime due che definisce mostruose e cioè sulla soppressione di numerose università e dello insegnamento classico affinchè la grandezza di Roma non possa più ispirare la gioventù italiana all'avvenire. In proposito il giornale scrive: Vi è in esso tanta bassezza spirituale da far dubitare delle stesse facoltà mentali di coloro che le hanno ideate. Le celebri università di Padova, di Bologna e di Roma che da centinaia di anni irradiano nel mondo la luce della verità e del bello, dovrebbero essere chiuse per causa di meschini calcoli dettati da vile gelosia. Tacito, Cicerone, Cesare, Tito Livio, Virgilio ed Orazio ed altri immortali rappresentanti del genio latino non dovrebbero più essere letti dalle future generazioni italiane e ciò per far sì che il giogo imposto possa essere portato senza temere una ribellione che la loro millenaria civiltà potrebbe suscitare. Sono metodi questi che offendono la stessa dignità della cultura umana.

Il luog. generale Enrico Francisci caduto in Sicilia alla testa delle sue Camicie nere

Dimostrazione studentesca a Washington per la libertà dell'India

BUENOS AIRES, 14.

Si ha da Washington che nel pomeriggio di ieri sono stati arrestati dei giovani i quali riunitisi davanti all'Ambasciata d'Inghilterra hanno improvvisato una dimostrazione reclamando la libertà dell'India. Gli arrestati appartenevano a gruppi socialisti e laburisti.

Il Foglio di disposizioni del P.N.F.

Camerati caduti eroicamente - Il cambio della guardia nella Federazione di Trento

ROMA, 14.

Il «Foglio di Disposizioni» del P.N.F. reca:

I fascisti Manlio Greco, ispettore presso la Federazione di Piacenza; Antonio Vukasina, componente il Direttorio del G.U.F. di Zara, sono eroicamente caduti combattendo contro bande partigiane.

In seguito a ferite riportate in combattimento, sono deceduti i fascisti Michele Fasano, segretario del Fascio di Valloriate (Cuneo); Mario Carminati, capo settore del Fascio di Arzago d'Adda (Bergamo); Cellini Chiarodi, capo nucleo del Fascio di Riola Vergato (Bologna).

In sostituzione del camerata Primo Fumei, chiamato ad altro incarico, il Duce ha comandato a servire la Rivoluzione nella carica di Segretario federale di Trento il camerata Rodolfo Andratta, nato a Levico (Trento) nel 1912, iscritto al P.N.F. dal 24 maggio 1935 (Leva fascista), dottore in legge, volontario nella guerra di Spagna e nella attuale, ferito, decorato di due medaglie di bronzo e tre croci al V. M., tenente dei Bersaglieri, attualmente vicecomandante federale della GIL di Trento.

PER LA VITTORIA

Ardenti manifestazioni di popolo nell'Alto Adige

BOLZANO, 14.

Bolzano ha esaltato con una fiera manifestazione di fede nei destini della Patria, le gloriose Forze Armate. Masse di lavoratori terminato il lavoro, sono affluite sulla piazza prospiciente la sede del Comando militare. Ai lavoratori si è unita una numerosa folla nella quale spiccavano le divise grigioverdi dei soldati. Il Prefetto, il Federale e il Comandante della difesa, hanno parlato esaltando la granitica saldezza del popolo italiano, oggi più che mai vicino col suo grande cuore, ai suoi eroi i combattenti ed alla forte gente sicula. Il saluto al Re e al Duce, ha concluso la vibrante manifestazione.

Analoghe manifestazioni, si sono svolte a Merano, Bressanone, Brunico, Silandro, Laives e Dobbiaco.

Adunata di fede a Milano

MILANO, 14.

In una atmosfera di vibrante patriottismo, tutto teso nell'esaltazione dello sforzo eroico delle gloriose Forze Armate e nella ammirazione dell'indomita fede combattiva della generosa Sicilia, ha avuto luogo l'adunata generale del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

All'inizio dato il saluto al Duce, il prefetto ha posto in rilievo il fervore operoso della nostra provincia, che è tutta un blocco e un cuore solo, maestranze alla testa, intorno al Re, al Duce, pronta nel suo primato di fede e di lavoro alla lotta per la difesa del sacro suolo della Patria e il conseguimento della vittoria.

Iniquità anglosassone

L'iniquità costituisce il carattere distintivo degli anglosassoni. E l'iniquità storica del dominio e delle conquiste anglosassoni rende persino plausibile la paradossale spiegazione che Nietzsche dette della religiosità loro. «La segreta coscienza dei suoi resti di brutalità — disse l'infelice scrittore — genera il bisogno che l'inglese prova del cristianesimo. La sua disciplina gli è necessaria per rendersi morale ed umano. L'inglese più cupo più sensuale, più volontario e più brutale è però sempre una bestia vestita da uomo. La pesantezza e la gravità rustica dell'inglese è travestita e resa sopportabile, meglio ancora spiegata e trasformata dalla mimica cristiana, dalla preghiera e dal canto dei salmi, e per questa bestia d'ebbrezza e di deboscio, che apprese altra volta i grugniti morali sotto il dominio del metodismo e oggi sotto quelli dell'arma della salute, i segni del sentimento devono essere veramente la più alta manifestazione dell'umanità che ci possa attendere. Perciò il popolo inglese legge la Bibbia mentre ammazza i popoli civili (*Al di là del bene e del male*)».

Keane, il più grande oratore anglosassone del secondo XVIII, diceva: «Noi, se fossimo giusti, non sussisteremmo un sol giorno!»

Alfredo Jouillée, che di fronte all'evidenza storica non era poi un puritano, credeva che «l'Inghilterra glorifica tutti i mezzi, di cui essa è il fine; accorda la sua stima a chi riesce, a nessuno l'amicizia. Dura e spietata nella repressione delle rivolte, la politica anglosassone fu sempre indifferente alle sofferenze dei suoi soffifetti; ha ridotto l'India alla fame; forzato la Cina a suicidarsi con l'oppio: spogliato il Portogallo; lanciato sul Transwaal prima una spedizione di filibustieri e poi una di conquistatori».

Tocqueville, scrivendo a Madama Grote, si sorprendeva che in politica l'Inghilterra non conoscesse altra massima che questa: *la causa il cui successo è utile all'Inghilterra è sempre la causa dell'ingiustizia*.

E' noto che la crudeltà e la ferocia gli inglesi non l'esplicarono soltanto a danno dei negri e degli indiani, ma che, pure alla fine del secolo XVIII, la misero in mostra contro gli stessi coloni inglesi ribellatisi negli Stati Uniti e che dopo l'adoperarono contro i Boeri in Africa. Da cinque secoli l'hanno esercitata contro l'Irlanda.

Il famoso Froude disse: «In Africa gli inglesi vogliono ripetere la storia dell'Irlanda, come se non ce ne fosse abbastanza di quella dell'Europa».

Gli anglosassoni si sono sempre vantati di distruggere sistematicamente i popoli coi quali sono venuti a contatto! Così la tratta e il commercio degli schiavi fiorirono prima tra gli inglesi, come dopo fiorì il commercio dell'oppio per incivilire i gialli. E' vero che Wilberforce ebbe grande benemerenza nel farli abolire, ma la sua lunga lotta è *prova* dell'aspra resistenza che egli incontrò fra i suoi concittadini, i quali *contorsero* la scienza e la religione cristiana per giustificarla e per dare veste morale all'interesse materiale *spietato* e disumano.

Più tardi tra gli anglosassoni del Nord America ci vollero altri cinquant'anni ed una guerra colossale per abolire la tratta infame e le ragioni politiche ed economiche valsero più delle lagrime fatte versare dalle sentimentalità della Beeker Stowe colla sua *Capanna dello Zio Tom* e dell'eroismo di John Brown. E quando l'abolizione della schiavitù fu suggellata dalle vittorie di Grant e dal sangue di Lincoln, i negri non furono liberati, ma vennero fatti segno dagli anglosassoni degli Stati del Sud, a spietata e multiforme persecuzione sociale. La storia del *linciaggio*, che disonora la repubblica delle stelle e che ora gli ebrei della Casa Bianca vorrebbero cominciare ad applicare agli italiani, dice che cosa sia stata la libertà accordata ai negri, come tutto il mondo ben sa.

Ma dove meglio apparisce la *giustizia* degli inglesi e nei loro rapporti con la vicina e cristiana Irlanda. E' storia di quasi cinque secoli intessuti di scelleratezze senza nome. Cromwell continua la regina Elisabetta e Vittoria la Grande continua Cromwell, l'inesorabile dal cuore di ferro.

Sotto Elisabetta fu prescritta la distruzione del bestiame e delle colture di molte contee irlandesi per farvi morire di fame gli abitanti: dopo quattro secoli lord Kitchener ripetè il procedimento a danno dei boeri! Il poeta Spencer descrisse con compiacenza le orribili *torture* di questa fame premeditata. La massima dell'*uomo giusto* era questa: *It is no felony to kill an Irishman!*, che vuol dire: Non è delitto uccidere un irlandese.

Tutta la legislazione inglese per buona parte del secolo scorso mirò a mantenere l'inferiorità morale ed economica ed industriale dell'Irlanda, e ciò che soffrirono gl'Irlandesi in tutto il secolo non è immaginabile. Le evizioni, la fame, la persecuzione di mille specie produssero un fenomeno non raro, ma unico: oltre i milioni che ne morirono, più di quattro milioni — metà della intera popolazione — emigrarono. «E noi, esclamava Gladstone, siamo *partecipes criminis!*». Perciò gl'irlandesi, irreconciliabili, quando al di là del canale di San Giorgio si celebrò il *giubileo di diamanti* della regina Vittoria (1897) in molte pubblicazioni dimostrarono che il suo regno era stato peggiore per loro di quello della regina Elisabetta e del regime di Cromwell. La denominarono: *the famine Queen*, la regina della fame.

Mulhall, nel suo libro: *Fithy years National Progress*, disse, parlando del Regno di Vittoria: «Questo regno è stato tra i più disgraziati dopo quello della regina Elisabetta. La statistica seguente lo prova: morti di fame 1.225.000; emigranti 4.118.000. L'Inghilterra ha sempre trattato più duramente i prigionieri politici irlandesi dei prigionieri per reati comuni».

La ferinità inglese è sempre stata fredda, egoistica e calcolatrice, come il carattere che Giuseppe Mazzini rimproverava agli economisti della stessa Inghilterra. Nella crudeltà e nella insaziabile bramosia di beni, Warren Hastings e lord Clive, per citare i più celebri, uguagliarono se non superarono la fama scellerata di Cortes, Pizarro, Almagro.

Macaubay (questo storico non potrebbe essere sospettato di parzialità a danno della patria sua) in uno dei suoi splendidi *saggi* narra che dopo la partenza di lord Clive dal Bengala per cinque anni gli inglesi esercitarono tale corruzione e immoralità, che appena si credono compatibili colla scienza umana. Così a Calcutta si improvvisarono le fortune mentre a milioni gli indigeni soffrivano la fame. Nel 1903 Pearson affermava che in quell'anno non sarebbero stati più possibili i brigantaggi di Petersbourg di Clive ecc., perchè il governo temeva l'esplosione dello sdegno del Parlamento.

E facciamo punto, non senza dire che il giudizio e la prognosi di tanti illustri stranieri hanno molto valore perchè sono di uomini che vissero, conoscendola e amandola anche, nella terra di Albione. Ne hanno anzi uno maggiore perchè essi sono tra i più decisi sostenitori della cosiddetta superiorità etnica degli anglosassoni.

Mario Mercuri

Discorsi e promesse invece di aereoplani

Esplicito dichiarazioni della Signora Ciang-Kai-Scek

MONACO DI BAVIERA, 14.

L'«Abendzeitung» riferendosi al lungo viaggio nel Canadà e negli Stati Uniti della signora Ciang Kai Scek, negli ultimi mesi, nota che i risultati raggiunti, brillanti dal punto di vista coreografico e cerimoniale, si riducono a zero, secondo le dichiarazioni stesse dell'ambasciatrice straordinaria ai rappresentanti della stampa straniera di Ciung King.

Infatti la signora, invece di annunciare e di precisare l'entità degli aiuti che gli Stati Uniti e gli altri alleati si erano obbligati a prestare al suo illustre marito sotto forma di carri armati, di aeroplani, di cannoni pesanti e di generi alimentari, è stata costretta ad intrattenere i suoi ascoltatori con un mondo di discorsi vaghi da cui si ricava la detta impressione che, almeno per il momento, di aiuti alla Cina non si può alcun modo parlare.

«Tutto il popolo americano — ha affermato la signora Ciang Kai Scek — è favorevole all'aiuto alla Cina e si vergogna perfino di avere tanto a lungo lasciato questo prezioso alleato senza aiuti e senza rifornimenti. Tutti i nord americani sono convinti che la Cina non combatte per il suo interesse ma per gli ideali della intera umanità».

Ecco, conclude il giornale, tutto quello che la intraprendente signora ha potuto ottenere.

Quattro associazioni ad indirizzo comunista saranno sciolte in Argentina

BUENOS AIRES, 14.

Il ministro degli Affari Interni ha comunicato che scioglierà quattro associazioni perchè nonostante i pretesi scopi dichiarati nei rispettivi statuti, risultano infiltrate da principi comunisti che, secondo il Tribunale supremo argentino, sono illegali.

SISTEMAZIONE DELLA NUOVA EUROPA SECONDO IL PROGETTO ANGLO-AMERICANO

Il posto di centro dovrebbe essere riservato all'europeo

Sviste...

Dobbiamo onestamente riconoscere che quella tale svista non è de L'Avvenire d'Italia — al quale diciamo il nostro rammarico per il trafiletto che lo riguarda, da noi pubblicato ieri — ma bensì nostra, o meglio di un nostro collaboratore. Egli ha confuso, infatti, il senatore Messedaglia con il senatore Montresor, i quali hanno in comune soltanto la nascita veronese ma non i sentimenti. Poichè, nel mentre il senatore Messedaglia, per il suo pietismo verso i giudei, è stato bollato da un sacrosanto provvedimento del Segretario del Partito, il senatore Montresor — che vorrà certamente comprendere la nostra buona fede e il nostro rincrescimento — è immune da simili conseguenze dato il suo contegno irreprensibile in materia razziale.

Lo spunto polemico del nostro distratto «corsivista» occasionale si risolve dunque in una cantonata, fermi restando i suoi ed i nostri sentimenti antigiudaici.

RICORDI DI GUERRA IN AFRICA

Gioventù d'Italia nelle battaglie del deserto

Molti sono stati gli episodi, durante la guerra in Africa, che hanno dimostrato come la gioventù d'Italia si sia presentata alla prova del fuoco, formata nell'animo e salda nella fede.

Accanto al soldato anziano, su quel fronte tormentato dal sole e avversato dalla natura, nella stessa buca, stavano dei ragazzi i cui visi mostravano tratti ancora in formazione e occhi che cercavano al di là del cielo, nel mondo che ogni cuore si forma, il volto della mamma. Avevano già però qualcosa di diverso dai loro coetanei che si incontravano nelle città, nei paesi, lontano dal fronte. La severità dello sguardo, la durezza di un atteggiamento, la forza di vincere il dolore e di piegare le avversità, la capacità di guardare serenamente in faccia alla morte, erano doti che li facevano ragazzi di un'altra epoca, superiori al tempo, degni di ogni considerazione e di ogni rispetto.

La guerra livella le età, distrugge le scorie dell'anima, libera la mente da ogni pensiero vuoto ed incanala le energie verso orizzonti nuovi, verso una metà che si deve raggiungere e per raggiungere la quale non pesano i dolori, i sacrifici e la stessa morte. Quanti giovani c'erano sul fronte africano accanto ai soldati già anziani, dai visi segnati dall'età e dai capelli spruzzati da quell'inesorabile argentea nevicata che cade dalle vette degli anni e si attacca duramente alle tempie di ogni uomo? Non conta il numero Conta solamente sapere che ce n'erano tanti, che c'erano interi reparti formati da ragazzi che prima d'allora erano vissuti nell'abbraccio accogliente della casa e che si erano volontariamente staccati da quell'amplesso dolce e affettuoso per gettarsi nel grande crogiuolo da cui gli uomini sortiranno temprati e rinvigoriti.

C'era un'intera Divisione di giovani del Littorio, che si coprì di gloria da El Alamein a Tunisi sostenendo combattimenti che sono ormai oggetto di leggenda. I «Ragazzi» di Bir El Gobi non avevano più di vent'anni quando raggiunsero la Quarta Sponda, quando li vedemmo correre sulla Balbia, l'arteria della guerra, e raggiungere il fronte verso l'incrocio delle piste carovaniere che si irradiavano nel sud. Passavano cantando, sugli autocarri, con i berretti neri e i fiocchi che oscillavano alla brezza del mare e la loro voce veniva rimandata dall'eco vuota delle rocce gebeliche o si perdeva nell'intricata verdura dei mentastri che poi, oltre Derna, si facevano radi, sempre più radi e ingiallivano. Quanti furono laggiù, e specialmente i coloni che apparivano sulle soglie delle bianche casette, fatte a forma di scatola, li salutavano e più di un ciglio si inumidiva, più di una mamma tendeva il braccio mentre le labbra si muovevano appena e biascicavano una preghiera. Poi gli autocarri si perdevano dove la strada pareva congiungersi e scivolare sulla groppa della terra così vicina al cielo, così confusa con l'infinito. Vennero le giornate roventi della battaglia marmarica e quei ragazzi si batterono come leoni contro i carri, contro le fanterie australiane che venivano all'attacco abbrutite dall'alcole. Ne caddero molti di quei giovani ma in nessuno ci fu un lamento, una imprecazione, un attimo di smarrimento e di abbandono. Uno, due, tre, dieci attacchi sostennero ma non cedettero e aggrappati alle armi sparavano, sebbene feriti, e il loro sangue generoso cadeva sui pezzi che erano diventati di fuoco. Era la gioventù nuova che andava alla prova del fuoco, che sosteneva il duro collaudo della guerra e mostrava al mondo come il seme della rivoluzione di Mussolini fosse stato fecondo. Quei coloni che li videro transitare all'epoca dell'arrivo li rivedevano nell'inverno triste del nostro ripiegamento. Sotto la maschera dura dell'uomo già formato, era rimasta la dolcezza dello sguardo dell'adolescente che misto di gravità e di serena esuberanza, cadeva sulle case che si lasciavano, che parevano anch'esse lacrimare, dalle occhiaie fonde delle finestre. Abbiamo accennato ai coloni e dobbiamo parlarne, perchè è necessario si sappia quale è stato il loro calvario di soldati che lottavano con la tenacia propria della nostra gente che ha legato la sua anima alla sua terra. Era l'esercito silenzioso quello della gente che aveva dissodato l'arida terra africana che subiva tutti i dolori della guerra senza mai rammaricarsi, senza perdere la fede, senza abbandonare la certezza del ritorno. Seguivano le colonne che andavano e venivano dal fronte, erano pronti a lasciare la loro casa quando il nemico incalzava minaccioso le nostre unità ed erano i primi a tornare quando i combattenti a prezzo di sacrifici e di tenacia rifacevano metro per metro quelle piste solitarie e fecondate dal sacrificio dei migliori. E' nelle ore dure e tristi che si misura la fede degli uomini e in quelle ore essi si radunavano sulle piccole piazze dei villaggi del color della neve con le poche robe che erano il frutto di anni di sacrificio e di lavoro, e dopo aver dato uno sguardo alla casa cui avevano legato i ricordi e la voce dei figli che combattevano, andavano anch'essi verso occidente Esercito silenzioso e tenace che non cavillò un attimo, che non perdette per un istante la fede e la certezza del ritorno. Così, nel ripiegamento, accanto al contadino che aveva voluto rimanere nella sua terra, combattere la sua guerra silenziosa, andava un giovane, un ragazzo e si riconoscevano per via, padre e figlio, presi dallo stesso vincolo che unisce coloro che mai si videro e affratella chi mai si conobbe se non per figlio della stessa Patria. Ho sostato spesso nelle case dei nostri coloni, ai margini della Balbia, e quella gente che tornava dall'aver arato la terra, sudato sulla sabbia, era avida di notizie, voleva sapere del fronte, di laggiù dove il cannone borbottava arrochito con la stessa voce cupa della morte. Una sera accanto al misero camino di pietre affumicate, raccontai alla famiglia siciliana che mi ospitava, questa meravigliosa avventura di un giovane. Fuori il vento mugulava e il mare ringhiava cupo. Raccontai una storia vera ed essi piansero. Raccontai di un giovane sardo, di un guastatore che all'attacco di Tobruch, si era lanciato coi compagni contro i reticolati per aprire il varco ai carri. Andava strisciando quel guastatore e si portava aderente al fianco il carico di esplosivo. Giunto dinanzi al filo spinato che chiudeva i fortini fece brillare la sua carica, poi si guardò attorno e fra coloro che lo seguivano ne cercò uno, proprio quello che mancava. Tornò sui suoi passi e lo vide ferito. Lo raccolse, adagiò in una buca e serrando il tubo di gelatina si lanciò di corsa verso il nemico. Una scheggia lo raggiunse, si accasciò per un attimo poi si riebbe e gridando, nel suo dialetto regale una frase piena di sublime grandezza, si gettò nel groviglio ferroso per morire, per assolvere con la morte il suo compito.

Quel guastatore aveva vent'anni. Fu ritrovato ad azione ultimata, con le carni a brandelli e con gli occhi socchiusi. Dalle palpebre leggermente abbassate trasparivano le pupille, ancora chiare, ancora illuminate di quella luce che la giovinezza stempera sul viso degli adolescenti. Si fece silenzio nella casa colonica e una donna si asciugò una lacrima con la mano mentre il vecchio si serrava al petto un bimbo di pochi anni. «Ho fatto l'altra guerra — mi disse — ma andrei volentieri contro quei dannati e ci andrò e se non basterò io andrà anche lui, andremo tutti perchè si tratta di vivere o di morire e noi vogliamo vivere e vivremo...».

Così dicendo guardava fuori oltre la porta socchiusa della casa, nella notte e pareva che nello sguardo mettesse l'anima.

Così come raccontai a quel colono, quella sera l'episodio del guastatore, ne racconterò un altro. Un ragazzo di quindici anni, un avanguardista, era scappato da casa e si era imbarcato clandestinamente ed era giunto in Africa. Dapprima lo cercarono poi tanto fece che riuscì a persuadere i militi della polizia a lasciarlo. Sgattaiolò su un autocarro e giunse all'«Ariete», presso il reggimento di artiglieria. Ce ne volle a persuadere gli ufficiali che non lo rimandassero indietro. Divenne soldato e vegliò nelle notti e imparò a tirare la cordicella del cannone e a innescare le granate, a colpire a segno. Fu dappertutto, nella Sirtica, in Marmarica, sul fronte egiziano. Fu ferito, decorato da Rommel della Croce di ferro, rifiutò la licenza e un giorno durante uno scontro violento, cadde e morendo disse solamente: «Dite alla mia mamma che sono soldato, che ho guadagnato le stellette, che ho saputo fare la guerra come un uomo grande...». Come lui tanti giovani hanno lottato sul fronte africano in una gara generosa di ardimento e di fede. La gioventù di oggi, la gioventù che sui campi si batte e dà serenamente la vita non vuol essere da meno dei padri, non vuol venir meno al giuramento fatto, alla sua fede, al suo ideale.

Laggiù, dalla Libia, alla Tunisia, sulle strade frustate dal sole, ha lasciato le avanguardie delle falangi che saluteranno le nostre bandiere nell'ora immancabile del ritorno. E dietro le falangi dei giovani ci saranno tutti coloro che presi dalla malìa di quella terra di fuoco hanno legato alle sabbie e ai silenzi dell'Africa la loro esistenza, i frutti del loro sudore, delle loro fatiche, il nome dei loro figli lasciati in pegno di un amore che va oltre la vita e oltre il tempo.

Gigi Romersa

Il IX annuale della Milmart

Mentre la Patria è impegnata in una dura lotta di vita e di morte gli uomini della Milmart, vigili sentinelle del suolo italiano, celebrano il loro annuale di fede e di dedizione. Gli uomini della Milmart si incontrano dappertutto, specie lungo le coste che sono ora il fronte attivo e decisivo. Si incontravano anche nelle sperdute solitudini del deserto, staccati dal mare, al seguito delle colonne che si battevano contro le forze nemiche.

Chi ha vissuto la guerra africana nel suo svolgimento non può dimenticare quei militi che accanto ai pezzi autocarrati, nelle buche scavate nella sabbia infuocata sondavano notte e giorno il cielo per fare muro all'irruenza delle ali britanniche. Erano divenuti soldati di terra, conservavano solo il cappottone color tabacco dal cappuccio foderato di verde che li faceva marinai ma del mare non udivano più il monotono e sordo borbottio.

Sentivano solamente il peso del silenzio che era foriero di insidie e di agguati. Fecero miracoli durante la battaglia della Marmarica, si trasformarono in anticarro e spararono fino all'esaurimento delle munizioni quando i carri inglesi si pararono minacciosi davanti allo schieramento delle nostre unità di linea.

Così per settimane e mesi, sempre vicini, sempre pronti, sempre all'erta. Ed il nemico pagava a caro prezzo le sue incursioni. Non vedevano le perdite; non si spaventavano per i sacrifici perchè la loro vita di sentinella è sempre stata fatta di sacrificio e di attesa calma e serena e quando il combattimento si è acceso tremendo e decisivo, lo hanno affrontato con lo spirito garibaldino delle Camicie nere.

Ciò che hanno fatto i legionari della Milmart a Pantelleria è ormai leggenda. Fino all'ultimo cannone si sono difesi, fino all'ultimo uomo ed all'intimazione di resa hanno risposto con le granate, ed alla furia bestiale del nemico hanno opposto la loro calma la decisione di non cedere fino a che una stilla di sangue dava la forza di resistere e di vivere. Fino a che un solo pezzo ha rivolto il suo occhio scuro e rotondo sulla distesa del mare, verso le coste africane la Milmart ha tenuto duro e si è difesa.

Non l'ha piegata il nemico, l'ha spezzata la sorte avversa, la distanza dalla Patria, la mancanza di acqua e di munizioni; accanto ai cannoni costretti al silenzio i nemici avranno trovato i legionari caduti così, come trovarono quelli della battaglia africana, che ancora stringevano i bossoli vuoti e affumicati.

Nell'ora dura e decisiva che batte essi non si sgomentano, e sono passati dall'oscurità dell'attesa all'incandescente momento del combattimento aperto e sulla scia delle tradizioni affrontano il nemico che assalta il suolo italiano. La parola è alle armi e sappiano che quando esse son maneggiate da gente di fede sicura non possono sorgere ombre di dubbi. La Milmart ha acceso la lotta con la fermezza dei suoi cuori. Da ogni metro di terra italiana a specchio del mare si leva la sua voce ed il grido del suo spirito: contro il nemico con l'anima e con tutti noi stessi, ad'acciaio i cuori come i cannoni».

G. R.

Albo d'oro della Milmart

La Milizia Artiglieria Marittima si è dimostrata un efficace organismo di battaglia di ardimento pronto a tutte le prove per la difesa della Patria. In ogni azione i legionari della Milmart hanno dato e danno sempre nuove prove della loro indomabile fede.

Ecco pertanto l'albo d'oro della specialità: caduti 168; dispersi 5000; feriti 225; decorati; medaglie d'oro: una e una in corso; medaglie d'argento 6 ed una al labaro della IX Legione di Pantelleria; medaglie di bronzo 40; croci di guerra al V. M. 75; apparecchi abbattuti: accertati 438; probabili 190; centinaia di altre proposte di ricompense sono in corso.

Ad oltranza

ROMA, 1..

Poco c'è da aggiungere a quanto è stato già detto dagli organi responsabili del Governo, dalla stampa e dalla radio sulla linea di condotta che noi italiani seguiremo di fronte alla minacciata invasione della penisola: resistenza ad oltranza, ecco la parola d'ordine che tutto compendia il nostro programma.

Resistenza non disgiunta dalla possibilità di qualche audace colpo offensivo che le circostanze e le opportunità potranno suggerire. Pur tuttavia sentiamo il bisogno di guardare in faccia gli eventi con la più maschia virilità e anche di sbilanciarci in una serie di dichiarazioni che senza dubbio interpretano i pensieri di tutti gli italiani; ci stiamo tutti e sottolineiamo la parola e giacchè il primo risultato dell'attacco anglosassone alle nostre coste ha avuto il risultato di livellare i 46 milioni di italiani sullo stesso piano di ansia e di esasperazione, orbene unica è la decisione che ci anima: bisogna a qualunque costo arginare il nemico, contrastarlo, ributtarlo, fargli pagare a carissimo prezzo il tentativo intrapreso, quando anche dovessimo trasformare l'intera penisola in un campo trincerato e ogni città, ogni villaggio, ogni casolare dovesse diventare un centro di fuoco e di resistenza, quand'anche dovessimo fare dei nostri monti altrettante barriere di cannoni e di baionette; quand'anche dovessimo correre alle armi, noi uomini senza distinzione di età, dai 15 ai 65 anni, validi e invalidi, esperti ed inesperti di guerra.

Non sarà forse necessario ricorrere a questi estremi, ma tutti vorremmo che in questo momento ogni uomo capace di menare le mani venisse posto in possesso di un'arma: tutte le armi sono buone: fucili, baionette, pistole, bombe a mano. Vogliamo essere in grado di difendere le nostre città, non meno ed anche meglio di quanto seppero fare tedeschi e russi a Stalingrado od altrove e prima di loro i nostri soldati a Giarabub, a Cheren, al lago Tana, all'Amba Alagi, a Tobruch, in Tunisia.

A nessun prezzo intendiamo cede-

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Alle donne friulane

In quest'ora critica per la storia della Patria, in cui il nemico cerca di fiaccare con ogni mezzo l'indomito carattere italico, tutte le donne italiane sono chiamate ad un compito di solidarietà nazionale.

La Federazione dei Fasci femminili invita le donne friulane a rivolgere il loro pensiero a tutte le altre donne, a tutti i bimbi, i vecchi che sono stati privati, per opera del nemico di ciò che è indispensabile alla vita di ogni giorno.

Quantunque i tempi siano gravi per tutti, ben diversamente provano il disagio della guerra i sinistrati dalle incursioni nemiche, e coloro, che vivono nelle loro case intatte.

A questi ultimi, e particolarmente alle donne, alle padrone di casa, il Fascio femminile rivolge un appello, perchè provvedano agli infelici rimasti privi di tutto, cerchino nel guardaroba loro, in quello dei loro bimbi, qualche indumento, siano abiti, biancheria o altro che, convenientemente riadattato dalle pazienti donne fasciste possa permettere a una mamma di cambiare il suo bimbo, a una donna di vestire se stessa.

La donne friulane, molte delle quali sanno per esperienza che voglia dire trovarsi lontane dalla casa propria, prive di tutto, ascoltino la voce del loro cuore sempre generoso, diano secondo la loro possibilità, chi può vari indumenti, chi non può anche uno solo.

Le signore eleganti, il cui guardaroba è così ben fornito da farle talora indugiare nella scelta dell'abito più adatto per sè o per i bimbi, pensino alle altre donne, italiane anch'esse, quindi sorelle, cui manca di che cambiarsi. Le donne meno abbienti, le popolane, hanno anch'esse certamente un abito, un panno cui possono rinunciare a favore di chi, sceso nel rifugio al segnale d'allarme, ha trovato, al termine dell'incursione nemica, la casa distrutta.

Date dunque, donne friulane, recate alla sede del vostro Gruppo rionale o alla sede del Fascio femminile la vostra offerta, per quanto modesta; non vogliate mancare a questa gara nobile e generosa di solidarietà nazionale.

Le offerte di indumenti usati: abiti, biancheria personale ecc., da uomo, donna, ragazzo, neonato, si ricevono ogni giorno presso le Sedi dei Fasci Femminili della provincia e dei Gruppi rionali della città.

ATTI FEDERALI

Fascio di Aviano

In data 3 luglio 1943 XXI il fascista Pietro Menia fu Daniele è stato comandato nella carica di Componente il Direttorio del Fascio di Combattimento di Aviano.

Fascio di Marano Lagunare

In data 1° luglio 1943 XXI i seguenti fascisti sono stati comandati nella carica a fianco di ognuno segnata in seno al Fascio di Combattimento di Marano Lagunare: Amelio Regeni, V. Segretario di Fascio; Giovanni Brochetta, componente il Direttorio; Angelo Catarinuzzi id.; Giuseppe Dal Forno id.; Luigi Garofoli id.; Angelo Regeni id.; Giovanni Stabile id. — Amelio Regeni, Presidente Commissione Disciplina; Giovanni Filippo, componente Commissione Disciplina; Domenico Tempo id.

Fascio di Pordenone

In data 3 luglio 1943 XXI il fascista Gualtiero Casadio è stato comandato nella carica di Capo Nucleo del G.R.F. «M. O. Nicolò De Carli» in sostituzione del camerata Antonio Corazzanitti, richiamato alle armi.

G. R. F. «Edgardo Beltrame»

In data 8 luglio 1943 XXI il fascista Silvio Corner fu Giovanni è stato comandato nella carica di Capo Nucleo del G.R.F. «Edgardo Beltrame».

G. R. F. «Arturo Salvato»

In data 1° luglio 1943 XXI il fascista Antonio Stradolini di Napoleone è stato nominato Capo Nucleo del G.R.F. «Arturo Salvato».

In data 1° luglio 1943 XXI ho comandato nella carica di Capo Nucleo del G.R.F. «Arturo Salvato» il fascista Umberto Merlini fu Luigi.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Edmiro Bortolozzi

Il dovere di tutti

La guerra è la suprema misura dei popoli; solo nel dramma del sangue le nazioni possono dire davanti alla storia quale è la loro capacità creatrice. Poichè, per una dura antica legge, o un popolo crea una nuova forma di civiltà, o scompare sotto le altre Nazioni come sotto una marea crescente.

Di queste primordiali verità occorre che tutti si rendano conto. Ora nessuno ha mai tentato di nascondere al popolo italiano la gravità di questa guerra, prima il Duce e poi tutti quanti sono stati chiamati a parlare pubblicamente agli italiani hanno sempre insistito sul concetto che questa è una guerra molto grave e difficile, sull'idea essenziale che solo a costo dei più duri sacrifici sarà possibile conseguire la vittoria. E', anche nei momenti più calmi e sereni della Rivoluzione, anche quando l'idea di un conflitto armato era lontana, e davanti alla bonifica venivano pronunciate quelle parole che sono certamente la più nobile insegna del Fascismo — «Questa è la guerra che noi preferiamo» — anche in quei giorni particolarmente felici, il Duce sentiva il bisogno di ammonire gli italiani: «E' l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende».

Questa spada — la spada per difenderci contro l'invidia nemica — non è stata mai allontanata dagli orizzonti dell'Italia fascista. Se dunque oggi, in piena guerra, c'è qualcuno che ancora sogna una Italia idillica, un'Italia che potrebbe sfuggire per il rotto della cuffia alle conseguenze della guerra, questo qualcuno è uno sfasato. Non è possibile pensare che ci sia ancora chi non afferri il profondo carattere nazionale della guerra, alla quale l'Italia è stata costretta dalla ostilità nemica; e non riconosca la necessità che il popolo tutto sia posto duramente davanti alla reale gravità dell'ora che volge, affinchè tutti si sentano direttamente e personalmente impegnati e affinchè lo sforzo di ciascuno sia teso — senza alcuna dispersione — alla resistenza e alla vittoria.

Quando si dice che la nazione intera, quando si dice che l'Italia uscirà da questa guerra o vincitrice o distrutta, si dice anche che ogni italiano, l'avvenire, il destino, la dignità, ma anche l'esistenza morale e materiale di ogni italiano è in gioco. Il Fascismo non ha mai amato la gente che tende a colorare in rosa la realtà; di questi insanabili ottimisti (che con la loro faciloneria finiscono col provocare grossi guai, poichè non fanno a tempo ciò che occorre) sembra che ve ne siano ancora in giro.

E' un atto di igiene nazionale di salute pubblica aprire gli occhi anche a costoro.

Osservatorio

Cortesia, stile di guerra...

Rileviamo che presso i minutanti di frutta e verdura — ai bei tempi tipici nella loro gentilezza e nel loro contegno servizievole — si va diffondendo una certa villania e ruvidità di modi che non è niente affatto conseguenza delle difficoltà di rifornimento del mercato. Le difficoltà sono quelle che sono e non possono giustificare quei modi bruschi, quelle pesate affrettate, quelle imposizioni autoritarie di complicati arrotondamenti di peso e di prezzo che sono — ahimè — all'ordine del giorno.

Scortesia e villania — diceva una donnetta — nascondono molto spesso la volontà di scoraggiare chi chiede la roba e di creare una certa confusione frammezzo alla quale la roba migliore emigra verso le case dei clienti preferiti.

L'osservazione è giusta!

Non crediamo quindi che la cortesia sia morta: ma piuttosto pensiamo che essa sia soffocata da un certo istinto affaristico, o meglio arraffistico, che spinge «a sfruttare il momento».

Le nostre buone donne esigano quindi dalle fornitrici la massima urbanità, e quando si trovano di fronte a certa ostentata scortesia si mettano in guardia, cerchino di vederci chiaro sui... veri scopi e non dimentichino che al mercato ci sono i Vigili di servizio!

IL GIORNO

Giovedì, 15 luglio (196-169). S. Enrico imperatore

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17.20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11: Radio scolastica; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Musica varia; 12.30: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 14.10: Dischi di novità Cetra; 14.45: Trasmissione di [illegible] dei prigionieri di guerra italiani; 16.25: Radio GIL; 17.15: La sagra della canzone, orchestra diretta dal m. Angelini; 18: [illegible]; 19.10: Per la donna italiana; 19.40: [illegible] dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in Ospedali militari; 20.20: Nota sugli avvenimenti.

PROGRAMMA A

Ore 13.10: Dischi di musica operistica; 13.25: Trasmissione per la Germania, fantasia di canzoni regionali, orchestra diretta dal m. Petralia; 20.40: Musiche brillanti dirette dal m. Gallino; 21.10: Giostra di canzoni dirette dal m. Rizza; 21.30: Celebrazione del IX annuale della Milizia Artiglieria Marittima (Milmart) dal Luogotenente Generale Angelo Ginocchietti, Comandante della Specialità, banda e coro del Comando IX Zona Camicie nere diretti dal m. Giovanni Orsomando; 22: Gaie serenate... romantiche e appassionate, fantasia musicale diretta dal m. Petralia; 22.30: Canzoni in voga, orchestra diretta dal m. Zeme.

Programma B

Ore 13.10: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 20.40: Tromar marito, tre atti di Ferenc Herczeg; 22: Gaie serenate... romantiche; 22.30: Canzoni in voga, orchestra diretta dal m. Zeme.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

14 luglio 1943 XXI

NATI	5
MORTI	8
MATRIMONI	1

Nascite

Seminara Iolanda (VIII nato) di Vito e di Papaiz Giuseppa. Fiabani Daniela (I nato) di Elio e di Canioni Lidia. Butul Olga (II nato) di Giuseppe e di [illegible] Carla. [illegible] (II nato) di Luigi e di [illegible] Lucia. Ferro Diana (X nato) di Pietro e di Paolitti Maddalena.

Pubblicazioni di matrimonio

Ippolito Vincenzo studente e Toson Franca sarta. Michieli Gino ferroviere e Surza Ester commessa.

Matrimoni

Bracali Enzo dottore in chimica con Canton Erminia civile.

Morti

Fornasir Teresa ved. Valle fu Antonio di anni 59 casalinga.
Gismano Elsa fu Luigi di anni 80 casalinga.
Lodolo Vidussi Anna fu Angelo di anni 59 casalinga.
Cattarossi Vittorio fu Angelo di anni 63 calzolaio.
Deana Bruno di Mattia di anni 10 scolaro.
Sabatto Pietro fu Antonio di anni 71 cameriere.
Baldo Angelo fu Bernardo di anni 39 ferroviere.
Marchesin Vittorio di Attilio di mesi 3.

NOBILE INIZIATIVA DELLE ORGANIZZAZIONI DEL PARTITO

Un appello ai giovani per la "solidarietà del sangue,,

Lo stato di emergenza bellica vissuto dalla Nazione rende necessario sia per i feriti di guerra, sia per gli eventuali feriti da incursioni, che l'organizzazione ospitaliera abbia a disposizione determinate quantità di sangue umano per le necessarie trasfusioni. Per raccogliere questo, il Ministero dell'Interno — con provvida iniziativa — ha, da tempo, messo a disposizione del Comitato Provinciale dei datori di sangue una emoteca per la conservazione del sangue prelevato: questa emoteca giace inutilizzata: un poco per mancanza di organizzazione adeguata, molto di più per mancanza di un numero sufficiente di donatori.

Il Medico Provinciale — per ovviare a tali inconvenienti particolarmente gravi in tempo di guerra — ha rivolto un vivo appello alle organizzazioni giovanili perchè sia messo a disposizione il sangue necessario a dare piena efficienza alla emoteca messa a disposizione del Ministero dell'Interno.

Le organizzazioni giovanili del Partito hanno, in fatto di offerta del sangue, una tradizione che si è ormai vittoriosamente affermata — per spontaneità e quantità delle offerte — nei maggiori centri italiani. E' necessario che i giovani cresciuti nel clima del Regime e che più di ogni altra categoria di italiani nel loro generoso impulso di vita sentono che è questa la nostra guerra, accorrano a mettersi a disposizione del Comitato dei Datori di Sangue presso il quale numerosi giovani dai 16 ai 24 anni hanno fatto già affluire la loro offerta generosa.

Questa offerta — che non comporta conseguenze per l'organismo che vi si assoggetta — è un autentico atto di combattimento, per mezzo del quale i giovani possono cooperare alla difesa del Paese, difesa che ha, tra i suoi compiti, anche quello di intervenire per salvare il maggior numero di vite umane tra i colpiti dalla violenza nemica.

La riunione dei gruppi studenti medi al R. Istituto "A. Locatelli,,

Nell'aula magna del R. Istituto Tecnico industriale «A. Locatelli» il fiduciario provinciale dei Gruppi Studenti Medi ha tenuto ieri rapporto ai giovani dell'Istituto stesso.

Codesta riunione ha rivelato il carattere e la mentalità degli intervenuti ed è assunta a notevole importanza nella considerazione della funzione specifica dei Gruppi Studenti Medi in rapporto alle esigenze delle mentalità e delle formazioni diverse inerenti a ciascun tipo di Scuola media superiore.

I giovani dell'Istituto tecnico industriale adusati all'applicazione delle loro facoltà intellettuali nel serio lavoro di officina e di laboratorio, nell'indagine scientifica e nel contatto diretto con gli strumenti industriali e con macchine di ogni genere, preparati ad una visione della vita strettamente impegnativa della loro mentalità essenzialmente tecnica, hanno ieri dimostrato di appassionarsi con schiettezza e sensibilità agli interessi vitali della cultura e della politica.

L'Istituto «A. Locatelli» in linea avanzata sul piano costruttivo tecnico industriale lo sarà ugualmente nel campo della profonda formazione culturale e politica dei suoi giovani studenti.

Unione lavoratori dell'industria

Visite e raduni nella zona di Cervignano

Il Segretario Generale della Unione si è recato ieri mattina a Cervignano ove, ricevuto dal Delegato di Zona, ha visitato gli Uffici di quella Delegazione e l'ambulatorio delle C.M.M. per rendersi conto del funzionamento di tutti i servizi assistenziali disposti per i lavoratori. Indi, a Torviscosa, ha visitato quegli importanti stabilimenti industriali e le varie istituzioni di carattere sociale sorte loro accanto ed in crescente sviluppo. Ha, poi, proseguito per Marano Lagunare, sempre accompagnato dal Delegato di Zona, ed ha visitato colà lo stabilimento della ditta I. Mazzola per la lavorazione e conservazione del pesce da pochi anni ingrandito e migliorato con l'avvenuta sua trasformazione in impianti moderni e tali da garantire un ritmo continuativo di produzione.

Rientrato a Cervignano, il Segretario Generale ha visitato lo stabilimento delle Distillerie Italiane ove trovano occupazione molte unità lavorative.

Alla sede della Delegazione presentatigli dal Delegato di Zona Crocco, ha ricevuto numerose rappresentanze delle categorie locali dei lavoratori cui ha richiesto notizie sulle loro situazioni. In special modo, per i lavoranti a domicilio, il camerata si è interessato della loro posizione assicurando che essa formerà oggetto di attenta cura dell'Organizzazione. Alcuni chiarimenti e quesiti mossi dai Dirigenti e Fiduciari locali dei lavoratori sulla distribuzione dei generi razionati ha richiamato l'attenzione del Dirigente provinciale che, dopo aver dato precisazioni in merito, ha raccomandato a tutti di attendere l'esito del suo intervento presso le autorità provinciali sollecite, in ogni circostanza, a venire incontro alle necessità delle categorie lavoratrici.

Infine, il camerata Todini ha tracciato le direttive per la futura azione da svolgersi dai Dirigenti a favore dei lavoratori ed ha chiuso la riunione con un vibrante saluto al Duce.

Da oggi funziona in Stazione l'altoparlante con diffusori

Completato in tutti i suoi particolari l'impianto che ha richiesto parecchie settimane di lavoro, da oggi funziona alla stazione ferroviaria — nell'atrio e nel piazzale interno — l'altoparlante, il quale, a mezzo di 36 diffusori, informerà il pubblico sull'arrivo e le partenze dei treni e su tutto ciò che può interessare il viaggiatore.

Per il servizio con il piazzale esterno della stazione stessa, sono stati installati altri quattro ampi diffusori, ma questi saranno usati in circostanze speciali ed in occasione di convegni e di eccezionale affluenza di viaggiatori.

Il servizio, tanto utile quanto auspicato da vario tempo dai viaggiatori, viene accolto con piacere dagli interessati.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Ida Petrosini Broili: cav. Gino Dalla Mura L. 20; per onorare la memoria di Francesco Cotterli: nell'anniversario della morte: cav. Gino Dalla Mura L. 30.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Pietro Ciani e del dott. Lodovico Castellani: Giuseppe Mascherin L. 20.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del dott. Lodovico Castellani: famiglia Gigante L. 20.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria del dott. Lodovico Castellani: dott. Adelchi Carnielli L. 50.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria del dott. Lodovico Castellani: co. Maria Miani L. 100.

All'Asilo Marco Volpe. — Per onorare la memoria di Angiolina Vacca ved. Giubergia: Luigi Montalbano L. 10, Carlo Serafini L. 10.

ALTRE OFFERTE

All'E. C. A. — In memoria di Ida Petrosini Broili: dott. Enrico Morpurgo L. 200, coniugi Tomasoni L. 30, Carlo Franzin L. 50, Edoardo Tamburlini L. 50.

Alla Colonia Asilo «Principi di Piemonte». — Per intestazione di un lettino al nome di D'Odorico Bermann: funzionari dell'Ufficio Assistenza e dell'Ispettorato della Gil L. 303.

Alla Croce Rossa Italiana. — Per onorare la memoria di Ida Petrosini Broili. gen. Eugenio Catemario di Quadri L. 100.

All'Unione Italiana Ciechi. — Per onorare la memoria del dott. Lodovico Castellani: famiglia Pietro Tosolini L. 50. Per onorare la memoria di Resi Pradel ved. Borghese: Giulia e Candido Pellis L. 25.

Alla Cucina Popolare. — Per onorare la memoria di Ida Petrosini Broili: cav. Emilio e Carlo Doretti L. 50, cav. Antonio Lenisa L. 30, famiglia Luigi Degani L. 20, Ugo e Luigi Degani L. 20.

Al Rifugio «G. Bearzi». — Per onorare la memoria di Francesco Sabbadini: impiegati della ditta Orter L. 80. Per onorare la memoria di Teresa Pradel Borghese: Teodora Pignat ved. Poli L. 20, Rina Colosetti Troiani, Emma Pittino, Luigina Orlando, Vera Di Pietro, Iride Peresot, Dora De Piero, Lina Merlo L. 70, don G. Battista Borgobello L. 20, sac. G. Leonarduzzi L. 10, don Riccardo Valentinis L. 25, don Luciano De Vora L. 15.

Alla Soc. S. Vincenzo (Parrocchia S. Giacomo). — Per onorare la memoria di Bruna Fachin: Angela Ciozza L. 10, Attilio Ronchi L. 10, Angelo Pittana L. 10, Giovanni Galai L. 10, Ennio Dean L. 10, Ottavio Trangoni L. 10, Ulisse Ronchi L. 5, Pietro Fogolin L. 5, Luigi Merluzzi L. 5.

Alla Soc. S. Vincenzo (Parrocchia S. Nicolò). — Per onorare la memoria di Aldo Pivetti: Ass. Giov. di A. C. «E. Biasoni» L. 326, Uomini di A. C., S. Nicolò, L. 62, fratelli Rossini L. 25, Vittorio Driussi e famiglia L. 25, Ermenegilda Driussi L. 25, Faustino e Anna Barbina L. 20, Celio Tonsig L. 50, Araldo Armani L. 25.

Alle Dame della Carità (Parrocchia di Chiavris). — Per onorare la memoria di Raffaele Cantoni: Lina e Amedeo Bergozoni L. 50, a favore dei poveri della parrocchia: sig. Baldissera L. 50.

Offerta al Rifugio "Bearzi,,

Gli sposi Giuseppe Dal Zen, funzionario della Banca Cattolica e Ottavia Iuri, hanno offerto L. 500 al Rifugio Salesiano «G. Bearzi» in occasione del loro matrimonio, in sostituzione dei tradizionali confetti.

Notizie federali

Il Segretario Federale ha ricevuto nella giornata di ieri, a Casa Littoria, la visita del cav. dott. Costantini-Scala, presidente del Consorzio Agrario Provinciale accompagnato dal rag. Del Turco, direttore del Consorzio stesso. Il dott. Costantini-Scala ha rimesso la generosa offerta di L. 10.000 al Segretario Federale e questi l'ha destinata a borse di studio per i figli di combattenti.

Il Federale ha ricevuto pure il cav. uff. ing. Fabio Someda, presidente della Federazione Provinciale Combattenti, il comm. Lorenzo Alciati presidente dell'Associazione provinciale mutilati ed invalidi di guerra, la signorina Pennato, Vice Delegata provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, il comm. rag. Luigi Bon, direttore generale della Banca del Friuli, il cav. prof. arch. Cesare Miani, delegato provinciale dell'U.N.P.A.

Con tutti il Federale si è cordialmente intrattenuto.

G. I. L.

Nomine

In base alle nuove disposizioni impartite dal Comando Generale è stato proceduto alle seguenti nomine dei Comandanti della G.I.L. in data 13 luglio XXI:

Polcenigo: *Angelo Ferro fu Federico;*
Torreano: *Silvio Sabbadini fu Egidio;*
Talmassons: *Primo Ponte di Giuseppe;*
Azzano Decimo: *Silvano Manias fu Enrico;*
Cordenons: *Edoardo Rigo fu Antonio;*
Rivignano: *Mario Mondolo di Giovanni;*
Rigolato: *Guido Bussetti di Eugenio;*
Pontebba: *Bruno Salvatore di Filippo;*
San Giorgio di Nogaro: *Sebastiano Candura di Angelo.*

Corso graduate

Quest'oggi, quaranta Giovani italiane e Giovani fasciste partono per Buia, per frequentare il Corso federale informativo e di aggiornamento delle capo squadre. Esse sono accompagnate dalle dirigenti che cureranno la loro preparazione e vivranno con esse, per venti giorni, la serena e disciplinata vita del campo

Attività assistenziale

L'attività assistenziale per i feriti di guerra — di grande valore educativo fra i giovani — continua anche nel periodo estivo

Negli scorsi giorni, gli organizzati del Comando Gil di Tiezzo hanno visitato i feriti degenti nell'ospedale militare di Pordenone. Essi hanno offerto ai valorosi fratelli 133 pacchi contenenti focacce, uova, caramelle, giornali, carta da lettere ecc.

FEDERAZIONE DEI FASCI FEMMINILI

Rapporti della Fiduciaria provinciale

Domani venerdì 16 corrente alle ore 16 la Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili riunirà nella sede del Fascio femminile le Segretarie dei Gruppi Rionali cittadini.

Il giorno 17 corrente alle ore 10.30, nella Casa del Littorio, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili terrà rapporto alle Ispettrici Federali di Zona, alle Segretarie dei Fasci Femminili di tutta la provincia e alle Segretarie dei Gruppi rionali.

E' prescritta la perfetta uniforme nera (sahariana, gonna, scarpe, cappello, cravatta neri, camicetta bianca, calze chiare).

Martedì 20 corrente alle ore 10.30 la Fiduciaria Provinciale riunirà nella sede della Federazione dei Fasci femminili le donne fasciste della città e provincia iscritte antemarcia.

Si raccomanda la massima puntualità.

A domani la chiusura della mostra per militari e dopolavoristi

Domani venerdì, alle ore 17, e non sabato come era stato erroneamente annunciato in precedenza, si svolgerà la cerimonia di chiusura della Mostra d'arte per militari e dopolavoristi organizzata dal «Giorgini».

Presenzieranno alla manifestazione tutte le maggiori autorità politiche e militari della città, le quali distribuiranno i premi agli artisti risultati vincitori del concorso unito alla mostra e la Coppa di rappresentanza al Comando militare presente con il maggior numero di espositori.

Pertanto la Presidenza del Dopolavoro «Giorgini» invita tutti gli artisti espositori, anche se non hanno ricevuto l'invito personale a trovarsi alla sede per le ore 15.30 di venerdì al fine di presenziare alla cerimonia.

Per onorare la memoria di Angiolina Giubergia

Guglielmo Giubergia per onorare la memoria della sua adorata mamma ha offerto: per le famiglie bisognose di alpini Caduti della Divisione Julia L. 500; all'Ente Comunale di Assistenza L. 250; alle Orfanelle di via Rivis L. 250; all'Asilo infantile Marco Volpe L. 100.

Per onorare la memoria di Aldo Pivetti

I camerati del G.U.F. friulano hanno offerto alla Piccola Casa Ozanam L. 340 perchè sia intestato un letto al nome ed a ricordo del giovane universitario fascista e cattolico allievo ufficiale Aldo Pivetti che nella sua breve vita ha sempre nobilmente affermato i suoi ideali patriottici e morali servendo con alto spirito la sua diletta Patria.

Contro il mercato nero

Uova e farina sequestrate a viaggiatori noti ed ignoti

I militi del locale Comando della Stazione Ferroviaria hanno anche l'altro giorno proceduto al fermo ed al sequestro di svariate valigie e sacchetti in possesso di viaggiatori che, come al solito, si accingevano a salire sul treno per Trieste. Un sacco contenente tredici chili di farina per polenta è stato sequestrato a Giuseppina Zuliani, di 53 anni, in Sumer, da Trieste; a Umberto Pontoni fu Benedetto, di 65 anni, da Gorizia, sono stati sequestrati due sacchetti contenenti uno di nove chili di frumento e l'altro sei chili di granoturco; ad Antonia Riondato fu Luigi da Trieste, sono stati rinvenuti, in due valigie, trenta chilogrammi di fagioli e 17 uova. Sono state inoltre rinvenute abbandonate accanto al treno, due valigie che contenevano 86 uova, un litro d'olio di oliva, quattro chili di lardo, due chili e mezzo di farina di frumento, otto chili di pasta alimentare e 21 chilogrammi di fagioli secchi. La merce è stata sequestrata ed i responsabili delle infrazioni alle vigenti norme sulla disciplina dei consumi, sono state denunciate.

Razzia di galline

Nottetempo sono state rubate a Valeria Ponta di Gio. Batta, a Treppo Grande, cinque galline. A Luigi Tosin fu Antonio, da Codroipo sono state rubate invece dodici galline.

Una culla

La casa dell'amico nostro Elio Fialbani è stata allietata ieri mattina dalla nascita della tanto attesa primogenita, un fiore di bimba, alla quale sarà imposto il nome di Daniela.

Al caro camerata e alla sua gentile signora vivi rallegramenti ed auguri.

SPUNTI DI CRONACA

La frutta

L'annata è abbastanza buona per la produzione di frutta, ma tale constatazione non viene fatta di riscontrare, se si guardano le disponibilità del mercato cittadino e quelle dei centri di consumo minori.

La frutta c'è, ma perchè non viene al mercato? Borsa nera? Il nero questa volta non c'entra, piuttosto crediamo che si debba addebitare alla imperfetta organizzazione commerciale la quasi manchevolezza della distribuzione delle frutta.

L'Udinese non ha quest'anno ricca quantità di frutta, perchè la grandine dello scorso anno e la brinata di metà aprile ha di molto compromesso le località più frutticole. Il Tarcentino è stato eccezionalmente favorito colla produzione di ciliegie; discreta è anche la produzione delle pesche e lo sarà anche quella delle mele invernali, ma scarsa è quella delle susine e delle pere che rappresentano la massa di grande risorsa del luglio e dell'agosto.

Il consumo di frutta di questi due mesi è imponente, specie da parte dei bambini delle colonie che ne hanno necessità anche perchè molto giovano a colmare le deficienze di altri alimenti.

Anche la classe operaia, trova grande conforto nelle frutta che è alimento sano e molto gradito.

Ciò detto, ci viene di constatare un fatto.

Nella vicina provincia di Gorizia, dove la produzione frutticola è quest'anno eccezionalmente ricca, il commercio delle frutta è paralizzato, perchè la merce non trova acquirenti.

La produzione delle ciliegie di fine maggio e primi di giugno è stata molto abbondante, talchè i prezzi erano discesi così in basso da coprire appena le spese di raccolta.

A Udine le ciliege, in tale epoca, erano scarsissime e pochi erano i fortunati che poterono trovarle sul mercato. Negli anni scorsi i produttori del Collio a centinaia portavano a Udine colle biciclette e colle carrette ciliegie, pere, pesche e ogni ben di Dio e la città navigava nell'abbondanza. Oggi se un produttore passa lo Iudrio con un cesto di qualsiasi frutta, si piglia una brutta multa col sequestro del prodotto.

Nel Goriziano, nel Cormonese, la produzione delle susine (prugne brugnine), delle pere moscatelle e delle pesche assai forte, è totalmente disorganizzata e paralizzata.

Centinaia, per non dire migliaia di quintali di buona frutta di collina, dopo colta non trova compratori e, se ne trova di privilegiati, deve cederla a prezzi irrisori.

Lo Iudrio, incredibile, ma vero, è un fiumiciattolo che divide due mondi e, per le disposizioni attuali male congegnate, porta gravissimo danno ai produttori e più grave ai consumatori dell'Udinese che di frutta a buon prezzo in questi momenti, hanno grande bisogno.

Abbiamo segnalato un inconveniente che troppo contrasta con l'elementare buon senso e che non dovrebbe trovare grandi ostacoli per essere rimosso.

d.

Una messa in suffragio del Caduto Giovanni Feruglio

Ieri mattina è stata celebrata, alle ore 7, nella parrocchiale di San Marco in Chiavris, una Messa in suffragio dell'alpino Giovanni Feruglio dell'8. Reggimento, caduto in Russia. Al rito, celebrato dal parroco don Davide Floreani, erano presenti i fratelli ed i cognati del Caduto, nonchè un largo stuolo di amici suoi ed intimi di famiglia. Notate le rappresentanze con vessillo: dell'Ass. Famiglie Caduti in guerra e del II Gruppo Rionale. Rendeva gli onori militari un picchetto armato di alpini.

Dopo la Messa il parroco ha ricordato ed esaltato la figura del Caduto gloriosamente sui gelidi campi della lontana Russia, accennando ch'egli è ora il quarto parrocchiano che si è immolato per la grandezza della Patria. Dopo la celebrazione del Divin Sacrificio, è stata impartita la benedizione al tumulo.

Alla famiglia che dimora in via Colugna, rinnovate espressioni di fiero cordoglio.

Un dito nel tritacarne

Nel ripulire un tritacarne, il diciassettenne Carlo Zabai di Settimo, dimorante in viale Stazione 37, rimaneva accidentalmente impigliato con le dita della mano destra nell'ingranaggio di questo, producendosi una ferita lacero-contusa all'apice del terzo dito. La lesione, medicata al posto di Pronto soccorso, veniva giudicata guaribile in una settimana.

La voce dei lettori

Carri anti-igienici

Caro «Popolo del Friuli»,

voglio metterti al corrente di una cosa veramente spiacevole.

Tutti sanno che per necessità attuali, nel tratto ferroviario Carnia-Udine, funzionano, in luogo delle comuni vetture di III classe, i carri merci.

Ogni buon italiano, in queste ore di lotta per la vita o per la morte, in omaggio ai combattenti che offrono il sangue per la nostra santa causa, deve accettare senza stupide proteste, ogni necessaria privazione.

Anch'io accettai con entusiasmo e con orgoglio il piccolo sacrificio che mi chiedeva la Patria. Ma sembra che qualcuno si studi il mezzo per far trovare al popolo italiano più dura ogni privazione e per far provare più sacrifici del necessario. Il giorno 6 luglio, ho constatato personalmente e non temo di essere smentito, che le pareti del carro erano ancora sporche di sterco di cavallo; e v'era un tale odore da non poter resistere. Non si potrebbe evitare ai viaggiatori di sopportare questo inutile sacrificio? Ed anche per l'igiene!

(Segue la firma)

In tema di autisti

Caro «Popolo del Friuli»,

Con riferimento alla notiziola apparsa l'altro ieri su la rubrica «La voce dei lettori» dal titolo: «Un autista... galante», ti prego di accogliere anche la mia voce, quella dell'*autista... galante.*

Il signore di cui si fa cenno nel suddetto articoletto, ignorava certamente che l'autista aveva fatto salire una signorina, la quale in precedenza aveva fermato la macchina dichiarando di sentirsi male. Ad ogni modo, all'invito di quel signore l'autista si è fermato ed ha chiesto alla signorina se poteva attendere ancora. E' stato in questo momento che quel signore, evidentemente ignaro delle norme che disciplinano il servizio pubblico delle autovetture, si è scagliato ingiustamente contro l'autista con modi e parole tutt'altro che educate: i testi sono parecchi.

L'autista, per tutta risposta, si è sentito allora nel pieno diritto di lasciare a terra quel signore e di continuare il proprio servizio, riservandosi — in altra sede — di tutelare la propria dignità e quella della propria categoria.

Grazie per l'ospitalità.

Vittorio Gargussi
(autista di piazza)

Cronaca mesta

Funebri Teresa Valle

A 59 anni improvvisamente decedeva la buona signora Teresa Fornasir ved. Valle madre del Caduto della R. Aeronautica Antonio Fornasir, scomparso nell'adempimento del proprio dovere. Ieri, alle ore 17, partendo dall'abitazione di via Brenari, si sono svolti i funerali con larghissima partecipazione di signore amiche della scomparsa, di cittadini amici e conoscenti della famiglia. Avevano inviato corone la figlia, il genero, i nipoti, la nipotina Iole, Miranda Franca e Romana, Dante Fornasir e fratelli, la famiglia Salvadori, la famiglia Travagini. Sulla bara posavano i fiori della figlia Paola. Reggevano i cordoni le signore: Terrana per i Caduti della Regia Aeronautica, Mainardi per la Ass. Famiglie Caduti in guerra, Salvadori e Pirondini. Seguivano il feretro i familiari con largo stuolo di parenti; dietro veniva la lunga fila degli accompagnatori. Notate le rappresentanze con vessillo dell'Ass. Famiglie Caduti della R. Aeronautica e dell'Ass. Famiglie Caduti in guerra. Dopo le esequie, celebrate nel Tempio-Ossario, la salma è stata accompagnata al Camposanto.

Alla famiglia, ai parenti tutti, vive condoglianze.

Morsicato da un cane

L'altra sera, verso le 22, il ragazzo Danilo Rigo di Fabio, di 9 anni, mentre rincasava, giunto nei pressi della propria abitazione, sita in vicolo Taschiutti, veniva avvicinato improvvisamente e morsicato al polso destro da un cane randagio. La ferita assai dolorosa veniva in seguito medicata all'astanteria dell'Ospedale, ove il medico di guardia la giudicava guaribile in una settimana.

Una scheggia in un occhio

La casalinga Maddalena Cucchiaro fu Giovanni, di 75 anni, da Codroipo, ieri mattina, spaccando della legna, rimaneva accidentalmente ferita da una scheggia all'occhio destro. Accompagnata all'Ospedale civile, il medico di guardia dott. Feruglio, le riscontrava una grave trauma e la faceva accogliere nel Pio luogo riservandosi la prognosi per l'organo visivo.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

15 luglio 1943 XXI

Ortaggi	
Agli (bianco e rosso)	2.90
Aglio secco	7.20
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da costa	1.40
Carote (comuni)	1.90
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cetrioli da insalata	2.55
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (primaticcie)	1.90
Cicoria a grumolo	1.60
Erbete rave (di Chioggia)	1.90
Fagiolini con filo	4.30
Insalata di qualsiasi qualità	2.80
Patate lunghe a pasta gialla	2.20
altra forma e pasta	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.40
Pomodoro primaticci	3.10
Porri	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Ravanelli	3.—
Sedano normale	2.05
Scorzanera amara (radici)	1.—

Frutta fresca	
Albicocche:	
1. gruppo (frutti circonferenza massima di 10 cm.)	4.20
2. gruppo (frutti circonferenza inferiore cm. 10)	3.40
Gelso frutta	2.40
Ciliege:	
1 gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	3.70
4 gruppo	3.50
Fragole:	
1 gruppo	10.70
2. gruppo	5.40
Pesche:	
1. gruppo: 1. qualità	4.20
2 qualità	3.90
3. qualità	3.40
Prugne (susine):	
1. gruppo	3.—
2. gruppo	2.20

Agrumi	
Limoni: 1. qualità	4.80
2. qualità	4.10
Castagne secche	16.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Truffata di 200 lire da un pseudo carbonaio

La signora Antonietta Bottos di Achille, dimorante in piazzale 26 luglio, aderiva all'offerta fattale da un tizio presentatosi per certo Giuseppe Bellina, carbonaio, il quale le offriva in vendita un quintale di carbone di legna, al prezzo di 160 lire. Aderiva ancora poi, quando l'abile carbonaio, le prometteva un quantitativo maggiore di carbone previo versamento di 200 lire. La signora Bottos versava le duecento lire richiestele e quindi attendeva la venuta del carbonaio con il carbone. Ha atteso per diversi giorni ed infine stanca di aspettare, si è decisa di denunciare la truffa alla Questura. Le indagini proseguono in quanto che il Bellina risulta irreperibile.

Un arresto a Biauzzo

In seguito a richiesta della Questura di Udine i carabinieri di Codroipo, hanno proceduto all'arresto in quel di Biauzzo, di certo Virginio Di Cecco fu Angelo, di 53 anni responsabile di grave reato annonario.

La mostra dei lavori femminili all'Ospedale Psichiatrico

La mostra dei lavori femminili all'Ospedale psichiatrico di S. Osvaldo — manifestazione che consiste in una intelligente e ben curata mostra di lavori eseguiti da parecchi ospiti del Pio Istituto — ha suscitato, com'era prevedibile, molto interessamento, e numerosissimi sono stati finora i visitatori e molto di più lo saranno in seguito.

Trattasi, come abbiamo detto, in occasione dell'inaugurazione avvenuta giovedì della settimana scorsa, di una mostra varia di lavori eseguiti da ammalati di mente; una dimostrazione cioè dell'applicazione degli ammalati al lavoro, di quanto possa la terapia in questo campo tanto ignorato quanto discusso. La mostra raccoglie particolarmente lavori usciti da mani femminili, mercè l'incitamento e la sorveglianza dei dirigenti dell'Ospedale e particolarmente del direttore cav. dott. Enrico Pantalone, animatore e sostenitore della teoria che ha per base la terapia generalizzata del lavoro per i dementi.

Diamo qui sopra una visione di un reparto della interessante mostra che raccoglie una serie di costumini, di servizi da tavola, di tovaglioli, di ricami applicati alla biancheria da tavola e da salotto, di tappeti, ecc.

Ricordiamo che gli oggetti esposti sono in vendita ed il ricavato va a beneficio degli ammalati dell'Ospedale. Ricordiamo pure ai visitatori che la mostra rimane aperta nei giorni di martedì, giovedì sabato e domenica di ogni settimana dalle ore 15 alle 18 e che sarà chiusa il giorno trenta corrente.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

NOTE D'ARTE

Fra pittori e scultori alla IV Sindacale Triveneta

Fioravante Seibezzi: «Asiago»

(Dal nostro inviato)

VENEZIA, luglio.

Non è compito facile rilevare il bello e il non bello a una mostra carica della vastità di questa, allestita nei tre padiglioni di sinistra alla sede della Biennale. E molti sono i nomi che non si debbono nominare e pochi quelli che possono essere suggeriti ad un attento.

In arte avviene come nell'amore: ognuno crede di aver una sua parola da dire e di proprio accade che molti non sanno dire l'unica parola che veramente abbia un valore: affetto in quel senso, bellezza in quest'altro. Troppe tendenze in tutti e due i casi e molta facilonaria a illudersi di essere arrivati sulla cima, mentre si è ancora aggrappati alle falde petrose del monte dell'alloro.

Troppe tendenze, dunque, o troppe forme per esprimere il bello: molta esteriorità e poca vera ricchezza di arte: qualche equilibrio appena e molti uccelli comuni, capaci di piccoli voli soltanto. Anche i pittori e gli scultori della IV Sindacale Triveneta sono figli legittimi della loro epoca di disorientati e di ricercatori di formule nuove?

Pittori del primo secondo e terzo padiglione

Proseguo secondo catalogo. E attacco con una donna veronese, Ebe Poli, che fa vivere Verona e Venezia nella sua pittura e l'Adige e Torcello. Il veneziano Nino Parenti ha una «Spiaggia lido» dove ha diffuso un senso di calma festosa, a strade quasi nella sua levità: il gioco delle impressioni è bello. Neno Mori predilige gli alberi da frutto e i sempreverdi, quanto Eugenio da Venezia ama Torcello. Il padovano Mario Disertori non diserta da una sua ricetta, in cui si ripete, rivelando se stesso in più forme quasi identiche tra loro. Io gli preferisco Dino Lazzaro per i suoi colori e per quel suo quasi nascosto senso di malinconia; e più ancora Gianni Brumatti per la sua ricchezza e per la delicatezza del sentimento. Solido di costruzione è Attilio Carrer Battaglia anche se i suoi soggetti sono tolti di Bosnia e di Croazia; Bruno Martini ha notevoli i cavalli e i bagnanti, come Luigi Scarpa Croce i suoi orti di Burano, Murano e Venezia.

Marcello Mascherini: «Nostalgia»

Nuovi e forti sono i colori di Leone Minassian; ma il suo romanticismo sa un po' da fiera, mentre l'omonima Sofia è più contenuta e saggia, e la vicentina Nerina Noro dimostra nei suoi affreschi l'intelligenza di cui è dotata e la ricchezza della sua anima e la dovizia del suo sentire.

Meritano un cenno soprattutto il contenuto verde della tenda ed il lievissimo sorriso della sua «ragazza che sogna».

Seibezzi Varagnolo Cobianco e altri ancora

Che dire di un Seibezzi freddo e illustrativo? Eppure non è tale in «Portello» e «Asiago»; qui c'è il quadro sentito solido, ma solo qui.

Varagnolo in «Venezia 2°» ha fatto un riuscito vigoroso gentile una sinfonia di colori, in cui senti il rapimento di un'anima.

Cobianco nelle mietiture sente la festività del lavoro e le traduce con sensibilità e abilità sicura; quei suoi piani si elevano sino a diventare poesia. Peccato che i suoi verdi siano sordi e ripetuti.

Notevole è una natura morta di Remigio Butera con un buon violetto di sfondo e uno squillare di gialliverdi nei ritagli dei suoi limoni. Giuseppe Cosetti ha portato a Venezia le fatiche dei suoi ultimi dodici anni, in cui dimostra di avere una sua parola e una sua strada. Anche i soggetti più disparati e diversi entrano nel suo mondo e subiscono la trasformazione della sua arte. Degni di rilievo il «cane rosso» di Varnier e «capriccio» di Guido Cadorin. Leziosi, illustrativi esteriori i disegni per riviste di moda di Toni Lucarda; e Mario Vellani Marchi è freddo e incapace di dire molto in questi tre lavori esposti. Napoleone Fiumi ha un bel ritratto di sua madre, che è la miglior cosa di lui. Rino Villa manifesta un senso drammatico evidente, da una diffusa paura nel suo «temporale».

Vidris, Giuliani, Fantoni, Meng e Polo si distinguono fra gli acquarellisti. Giuliani ha un «S. Daniele del Friuli» festoso, ricco di luce e di colori; Fantoni non è volgare nei suoi piazzi e fra affacciarsi in quelle sue forme lievi, quasi imprecise; sicuro, personale intenso è Meng nelle sue impressioni.

Tornando alla pittura, dirò che Bruno Colorio ha una singolarissima natura morta e freschi lavori; così Manlio Cappellato ha tre quadri diversi, ma solidi e ricchi tutti; e Cesarina Serpi un'angioletta e forte di calore comunicativo. Orlando, Bassani, Noulian non vanno dimenticati.

La bella e la brutta scultura

Chi è degno veramente del nome di scultore qui è Carlo Conte al Moriago: tutta la sua bell'anima è trasfusa nei ritratti e nel nudo e il mestiere solidissimo e nelle sue mani prende la piuma e nell'ala. Tutto è fresco e spontaneo in lui, quantunque negli altri retorico, convenzionale, esteriore, freddo. O Dio! Nessuno nega che siano scultori Mascherin, Lucarda, Romanelli, Costantini, ma sono alquanto vuoti, giocano di contorsioni, di scompostezze, fanno dei sopramobili, hanno raffinatezza, mestiere, ma la loro anima è assente alla loro arte. E gli altri, i troppi altri sono un di più a Venezia.

Non altrettanto si può dire di Barbaro o meglio ancora di Carrà: una pittura dalla moda, dal decorativismo e se non arrivano all'arte come Carlo, è per la strada che all'arte conduce è sotto il loro piedi.

E che Dio li accompagni.

V. Mar.

I precedenti articoli sono stati pubblicati nei numeri del 3 e 9 luglio c. m.

Afro: «Disegno»

Campo sperimentale a Tricesimo

Il campo sperimentale del lavoro nel primo anno di attività, ha dato a Tricesimo risultati superiori ad ogni più lusinghiera previsione.

Le varie colture, coltivate con grande cura dagli alunni della quinta classe elementare, prodigatisi spontaneamente anche durante il periodo di vacanze, hanno dato raccolti che meritano segnalazione. Il frumento mietuto in un'area di 700 mq. ha raggiunto i 260 kg. ed ha riscosso per la sua buona qualità il plauso del Direttore del locale ammasso. Anche il quantitativo di patate che verrà prossimamente raccolto supererà le più rosee aspettative.

Gli ortaggi e le altre colture hanno pure dato ottimi risultati.

Un cenno speciale merita l'allevamento dei bachi da seta: da un'oncia e mezza di bachi si sono avuti 120 kg. di bozzoli della migliore qualità, con i quali la scuola parteciperà al concorso nazionale.

Una viva lode vada al maestro Masotti, che con diligente cura e con chiara competenza ha saputo indirizzare e guidare i ragazzi nel difficile compito.

Anche nel campo degli orti di guerra, Tricesimo si pone all'avanguardia e dà il suo contributo alla battaglia dell'autarchia, premessa necessaria per il raggiungimento della vittoria finale.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

Sentenza riformata alla Corte d'Appello

Arduino Climenti da Dolacis di Lauco è un giovane un po' delicente, che si presenta nelle case e in pubblico in modi non sempre confacenti con la morale e la decenza e che qualche volta ama prendersi scherzi con le donne.

Pare che qualche scherzo se lo sia preso con una parente di Giovanni Climenti, il quale decise di vendicarsi. Difatti una mattina, e cioè nel 17 febbraio 1942 quando l'Arduino Climenti era venuto in casa sua per chiedere un attrezzo da cucina, il Giovanni Climenti aiutato dal fratello Gio. Batta e dal cugino Vittorio lo prese, gli tolse i calzoni e gli gettò della cenere ardente sulle parti pudende. L'Arduino Climenti riportò una lesione guarita in 10 giorni.

Saputa la cosa alcuni giorni dopo, la madre dell'Arduino, sporse querela ai Carabinieri di Villa Santina. Si istruì pertanto un processo contro i tre Climenti per lesioni personali e per violenza privata in quanto i tre Climenti lo avrebbero con la violenza indotto a tollerare di venire lesionato.

Il Tribunale di Tolmezzo con sentenza 18 febbraio 1943 assolse i tre Climenti per amnistia dalle lesioni personali e li condannò a 4 mesi di reclusione per violenza privata. Su appello dei Climenti, la Corte di Appello di Trieste li mandò assolti dal delitto di violenza privata perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Candusso.

Beneficenza

Il camerata Assandro Cerutti da Reggio Emilia, iscritto al Battaglione Carnico del 3° Alpini, in occasione delle sue nozze d'argento ha versato lire 50 pro «Alpino».

FORNI AVOLTRI

Riserva di caccia

Domenica 11 corrente in assemblea generale si sono riuniti una trentina di soci della Sezione Cacciatori di Forni Avoltri, per deliberare la costituzione della riserva di caccia del Comune di Forni Avoltri.

L'adesione alla costituzione della riserva è stata unanime e va dato un elogio al Presidente della Sezione signor Edoardo Tolazzi per l'interessamento avuto per la buona riuscita nell'importante problema.

Nella Sezione Combattenti

La Federazione friulana Combattenti di Udine, con recente provvedimento, ha nominato a reggente della Sezione Combattenti di Forni Avoltri il combattente Celeste Del Fabbro fu Pietro, in sostituzione del presidente Amedeo Romanin richiamato alle armi.

Offerte benefiche

Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Benedetto D'Agaro il cav. Vito Radina ha versato lire 200 al nostro Asilo infantile ed il figlio Giuseppe lire 100 all'E.O.A. e lire 50 a famiglie bisognose.

PRATO CARNICO

Apertura della Colonia

Il 12 corrente ha avuto luogo l'«alza bandiera» rituale della Colonia elioterapica per l'anno XXI nella Casa della G.I.L. per il periodo di trenta giorni.

Un'ottantina di piccoli coloni beneficiano della cura del sole e di una buona sufficiente nutrizione assicurata dagli attivi dirigenti della G.I.L. e sotto la vigilanza di esperto personale.

BUIA

Note sportive

L'incontro contro il Tarcento si è chiuso per quattro reti a zero. Questo risultato non deve essere dubbio perchè fin dall'inizio il Buia è apparso efficiente in ogni reparto, mentre i tarcentini hanno denunciato immediatamente le loro manchevolezze. Pur con questo divario tra le due squadre, il primo tempo si è chiuso a favore del Buia per una sola rete, segnata da un forte tiro del bravo centravanti Polizzi. Al 14' ed al 22' della ripresa doveva essere il veloce Comini a portare a tre il punteggio. Al 24' i tarcentini scossi per l'inevitabile sconfitta si lanciavano al contrattacco con una serie di pericolose azioni che venivano sistematicamente frustrate dai bravi terzini e dal sicuro portiere. Al 25', Domini usufruendo di una punizione battuta da Di Gioseffo metteva a segno l'ultimo pallone mentre l'eccellente arbitro De Cecco segnava il termine della partita.

La formazione del Buia: Ragagnini, Barnaba e Caramaschi; Franz, Monassi e Zamparo; Calligaro, Comini, Polizzi Di Gioseffo e Domini.

Contro l'Avio-Rivoli fu un partita dal primo all'ultimo minuto; sebbene povera di contenuto tecnico fu piena di ardore e di volontà rendendo continui sussulti e continui capovolgimenti, dando ai tifosi buiesi un ininterrotto susseguirsi di emozioni. Il Buia manovrando meglio e costruendo azioni incisive ed insidiose dopo mezz'ora di gioco si vide pareggiato il vantaggio di ben due reti. L'Avio si era lanciata alla riscossa con ardore e con impeto, favorito anche dal fatto che i buiesi non si chiusero in difesa per custodire il prezioso bottino. Degni di nota, in questa partita, sono: Aita che ebbe una grande giornata, Miotti e Monassi; che gli furono collaboratori preziosi nella difesa bene Barnaba dal tiro potente e deciso, un po' meno sicuro, ma sempre al lavoro fu Caramaschi, Ragagnin, sfavorito da una slogatura all'indice sinistro non dette grande prova, tuttavia il disimpegno abbastanza bene. Dell'Avio bene Popolare che con le sue decise entrate seppe sventare parecchie pericolose azioni, veloce e preciso nel tiro Varadi; molto concordi, specialmente negli ultimi minuti, mediana ed attacco.

Ecco due righe di cronaca: al quattordicesimo ed al ventesimo l'Avio subiva due reti tirate rispettivamente da Piemonte e da Miotti su rigore, rendendo vani magnifici tuffi del portiere azzurro. Al quindicesimo della ripresa Miotti realizzava un secondo rigore, ma al quarantaduesimo i giallo neri trovato Mariani rifaceva il pareggio. La formazione del Buia:

Ragagnin Barnaba e Caramaschi; Monassi, Savonitti e Miotti; Fasiolo, Aita, Piemonte, Polizzi e Calligaro.

La formazione dell'Avio: Pagani, Popolari e Castelli; Tamai, Feltrini e Melchiorri; Varadi, Mariani, Poggi e Galassi.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Ammissioni nei Collegi della Gil

Il Comando Generale della G.I.L. per venire incontro agli orfani di guerra nel modo più completo efficace e continuativo, sia dal lato assistenziale che da quello educativo, ha deciso di mettere in funzione *esclusivamente* per gli orfani e orfane di guerra, col prossimo anno scolastico, un rilevante numero di posti in vari Istituti del Regno.

Si porta pertanto a conoscenza delle famiglie di orfani la possibilità di mandare i figli nei Collegi della Gil ed i vantaggi che questi orfani potranno ricevere non solo dal punto di vista assistenziale, educativo e formativo ma anche per l'ottimo trattamento, per la completa esenzione da ogni spesa, e perchè, nei Collegi della Gil, infine è data la possibilità a tutti i giovani e volonterosi, di aprirsi un sicuro avvenire.

Si fa presente che la data per l'inoltro delle domande di ammissione scade entro il 25 corrente mese e che gli interessati potranno rivolgersi per informazioni e modalità presso la Segreteria del Comando G.I.L., dei Fasci femminili e del Comune.

Seconda distribuzione di patate

Si rende noto, che oggi verranno distribuite presso i rivenditori di frutta e verdure del luogo un quantitativo di patate primaticce. La distribuzione avverrà su presentazione della carta annonaria per generi vari. Il quantitativo assegnato per persona è di kg. 1.

Verrà pure distribuito il prosciutto in ragione di 70 grammi per persona presso i negozi di generi alimentari.

Per gli esercenti

Si avvertono tutti gli esercenti che a suo tempo hanno fatto domanda per i filati e cucirini di provvedere quanto prima al ritiro dei relativi buoni presso la Delegazione dei Commercianti locale.

Portafoglio che sparisce

Giovanni Specogna fu Giuseppe, da Torreano, giorni fa, ebbe a lamentare la sparizione della somma di lire 500 ed altri documenti che conservava nel proprio portafoglio. Egli dichiarava che il portafogli rubatogli gli venne asportato da una tasca interna della propria giacca che teneva appesa ad un attaccapanni della camera da letto.

TAVAGNACCO

In memoria del caduto Amato Del Fabbro

Domenica 11 corrente, alle ore 10 nella parrocchiale di Pagnacco, alla presenza delle Autorità politiche locali, dei congiunti ed un picchetto armato dell' 8° Regg. Alpini, fu celebrata una Messa solenne di suffragio in memoria dell'alpino Amato Del Fabbro fu Rosario della classe 1922, caduto da prode sul fronte russo il 4 gennaio 1943.

Dopo la celebrazione della Santa Messa si formò un corteo di combattenti e popolo il quale si avviò verso la piazza Vittorio Emanuele per deporre due corone di alloro sul monumento ai Caduti dopodichè il C. S. Pasquale Beretta ha fatto l'appello del Caduto a cui hanno risposto i militi che presentavano le armi e tutti gli intervenuti alla cerimonia.

S. DANIELE

Funebri di due combattenti

L'altro ieri hanno avuto svolgimento le onoranze funebri del superinvalido Virgilio Fogar, da Fiumicello d'Aquileia, della classe 1893, ospite del locale reparto psichiatrico.

Lo scomparso ha partecipato alla guerra 1915-18, combattendo valorosamente.

* * *

L'altro ieri, alle ore 17.30, hanno avuto luogo le solenni esequie dell'ex combattente Luigi Moroso, di 52 anni, sergente di Fanteria in congedo.

Il feretro è stato recato a spalla fino in Duomo da quattro compagni d'arme. Hanno partecipato al corteo funebre, oltre i famigliari, la Società di Mutua assistenza con bandiera, rappresentanze del Fascio e dell'Associazione del Fante con gagliardetto e bandiera.

Ai famigliari sentite condoglianze.

Ai commercianti di prodotti tessili tipo

Tutte le ditte commercianti in prodotti tessili tipo, che hanno presentato, a fine marzo u. s., la rilevazione del fabbisogno, sono invitate a ritirare, presso la delegazione mandamentale dei commercianti, i moduli, per la denuncia degli acquisti effettuati nell'anno 1939 (o nei primi 12 mesi, per quelle ditte con attività posteriore al 1939).

Le nuove denunce dovranno essere compilate in triplice copia, e presentate alla Delegazione entro e non oltre il 18 corrente.

Per facilitare la compilazione delle denunce, per dare tutti i chiarimenti necessari e per svolgere eventuali quesiti, un funzionario, appositamente incaricato dalla Unione, terrà una riunione, presso la Delegazione mandamentale dei commercianti, venerdì, 16 corrente, alle ore 16.

Cronaca d'oro

Per onorare la memoria della compianta signora Anna Sbrizzai Fadigati, sono state fatte le seguenti oblazioni: famiglia Fadigati Penasa L. 1000, al Fascio di Combattimento; avv. Carlo Franceschinis, L. 20 alle Orfanelle; Dina Floreani, L. 25 idem; Franz Lucci, L. 50 alle famiglie povere; Alessandro Passalenti, L. 30 alle Damine della Carità; Dolores Gonano, L. 50 alle Orfanelle; Silvia Mareschi, lire 25 al Fascio femminile; Gruppo Massaie rurali di Villanova, L. 55 alla Chiesa e all'Asilo di Villanova.

Il mercato

Ieri, mercoledì, ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie. L'animazione si è protratta fino alle prime ore del pomeriggio con buon giro di affari.

MANIAGO

Presente alle bandiere

Valentino Candido

E' pervenuta notizia della morte, avvenuta il 13 giugno u. s., all'ospedale da campo n. 20 per malattia del soldato Valentino Candido di Valentino del 232. Fanteria, della classe 1921. Era l'ultimo di sei fratelli, dei quali tre alle armi, lasciò l'officina Costantino dove lavorava di coltellinaio per compiere il suo dovere verso la Patria. Scriveva sempre alla famiglia col più alto entusiasmo e con la più viva fede nella sicura vittoria finale.

Le autorità si recarono a far visita alla famiglia in Maniago Libero, presentando le condoglianze della cittadinanza.

Uniamo l'espressione della nostra fiera solidarietà.

S. Giorgio di Nogaro

Il solenne rito in suffragio di Giovanni Chiabà

Ieri mattina, presenti le autorità, ha avuto luogo presso la Chiesa parrocchiale, una solenne messa in suffragio alla memoria di Giovanni Chiabà munifico donatore di un cospicuo lascito a favore del Comune per opere di utilità e beneficenza pubblica.

Al rito officiato da mons. Enrico Da Ronco, oltre alle autorità ha assistito un folto gruppo di fedeli.

Al termine della funzione, gli intervenuti si sono recati presso il cimitero ove riposa la salma e sulla tomba del generoso estinto è stata deposta una corona di alloro.

Infortuni sul lavoro

Il fabbro Francesco Dri di Alessandro di 18 anni da Porpetto, mentre in località Porto Nogaro era intento alla riparazione di una barca in ferro, accidentalmente nello scendere da una scaletta, scivolava andando a sbattere contro i pioli della gamba setta. Ha riportato la distorsione della gamba destra. Guarirà in parecchi giorni, salvo complicazioni.

— L'operaio Adolfo Versolatto di 33 anni da Pocenia, alle dipendenze dell'Impresa Taverna, mentre in località «Cesso Gallie» su di una grossa draga, trasportava una saracinesca per chiavica, accidentalmente, questa, gli scivolava e rimaneva con le mani prese tra il terreno e la saracinesca stessa. Ha riportato escoriazioni all'indice della mano sinistra e ferite lacero contuse con spappolamento dell'indice destro. Ricorso alle cure del medico egli è stato dichiarato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

La Sangiorgina in trasferta

Domenica prossima, 18 corrente, l'A. C. Chiarisacco si reca in trasferta sul difficile campo del Littorio di Latisana per disputare la partita di ritorno della finalissima della coppa «Gnesutta» contro la squadra A. C. Studenti di quel centro che domenica scorsa sul nostro stesso campo, hanno ottenuto una bella vittoria

Incontro molto atteso e nel quale si deciderà la sorte della combattutissima «Coppa Gnesutta».

Si rammenta che in caso di vittoria dei sangiorgini, dovrà essere disputata altra partita in campo neutro.

Perciò i ragazzi di Peruzzo, pure di raggiungere il pareggio, hanno promesso di giocare con impegno e di rimediare alla amara sconfitta di domenica scorsa.

LATISANA

Un incendio

Nell'abitazione di Galliano Bilia, di Muzzana del Turgnano, per cause imprecisate, scoppiava un incendio che si sviluppava nella stalla attigua e nel locale adibito a fabbro. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco di Latisana che poterono domare l'incendio.

Nell'infortunio andavano distrutti 30 quintali di fieno, parte di fabbricati ed altro causando un danno di circa 60 mila lire interamente coperto da assicurazione.

Una preziosa valigia abbandonata alla stazione

I carabinieri in servizio alla stazione ferroviaria rinvenivano l'altro giorno una valigia abbandonata nei pressi dei binari attigui alla banchina Roccoltala e trasportata in caserma è stato accertato che conteneva ben 42 chilogrammi di granoturco. Del proprietario, naturalmente, nessuna traccia.

Spettacolo per le Forze Armate

Oggi 14 corrente, alle ore 18.30, al Politeama «Odeon» (g. c.), si svolgerà uno spettacolo d'arte varia per i militari del Presidio di Latisana.

La compagnia Piccioli svolgerà un programma offerto dall'Ufficio propaganda e assistenza S.M.R.E.

TRAMONTI di SOPRA

In memoria di Eliseo Mongiat

(P C.) *Ricorre questi giorni l'anniversario della morte avvenuta in Croazia dell'universitario Eliseo Mongiat di Pietro, da Chievolis, caporale degli alpini, mentre eroicamente lottava contro le bande partigiane. Chi lo ebbe amico e compagno di studi lo ricorda ancor oggi con fiero dolore.*

Lo vediamo, come fosse oggi, partire volontario, con fede ed entusiasmo, abbandonando studi ed affetti per imbracciare il moschetto del suo ideale goliardico. Conserviamo ancora di lui gli scritti che ci mandava dalla zona di operazioni, sentiamo ancora l'eco del suo eroismo attraverso le testimonianze dei suoi superiori che tanto lo ammiravano, dei suoi commilitoni che tanto lo amavano. Rifiutò il buon Eliseo il tirocinio del corso ufficiali per non perdere tempo ed avere la possibilità di correre là dove ferveva la lotta. Il suo fulgido esempio non potrà mai essere dimenticato e se i suoi addolorati genitori hanno perso in lui l'unico figlio il loro è un glorioso lutto poichè lo spirito del Caduto aleggia nel cielo degli eroi.

Universitario Eliseo Mongiat: presente!

Per gli agricoltori

Nuove tariffe orarie per i lavoratori agricoli avventizi della provincia di Udine con decorrenza dal 24 maggio 1943

Le Unioni provinciali fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura comunicano per l'esatta applicazione da parte delle aziende agricole della provincia e dei dipendenti lavoratori, le nuove tariffe orarie concordate in relazione alle disposizioni pervenute dalle superiori organizzazioni dell'agricoltura.

La decorrenza di tali tariffe è dal 24 maggio u. s. e sono comprensive delle indennità di campagna e dei premi di operosità.

Il premio del «Ventennale» per il solo periodo per il quale deve essere corrisposto, verrà liquidato a parte, oltre alla tariffa.

Braccianti avventizi occupati in lavori ordinari: 1ª categoria, uomini dai 18 ai 65 anni, L. 3.10 all'ora — 2ª categoria, uomini dai 16 al 18 anni ed oltre ai 65, L. 2.20 all'ora — 3ª categoria, donne dai 18 ai 45 anni, L. 1.85 all'ora — 4ª categoria, ragazzi sotto i 16 anni, donne sotto i 18 anni ed oltre ai 45, L. 1.40 all'ora.

Braccianti avventizi occupati nella mietitura e trebbiatura: 1ª categoria, uomini dai 18 ai 65 anni, lire 4 all'ora — 2ª categoria, uomini dai 16 ai 18 anni ed oltre ai 65, lire 2.80 all'ora — 3ª categoria, donne dai 18 ai 45 anni, L. 2.40 all'ora — 4ª categoria, ragazzi sotto i 16 anni, donne sotto i 18 anni ed oltre i 45 anni, L. 1.80 all'ora.

Lavoratori avventizi occupati nella motoaratura: meccanico, L. 5.20 all'ora — conduttore, L. 3.90 all'ora — personale manuale, L. 3.25 all'ora.

Maggiorazioni: 15 per cento per lavoro straordinario — 30 per cento per lavoro notturno e festivo — 10 per cento minimo per il cottimo.

Maestranze specializzate dipendenti da Aziende produttrici di fiori, piante ornamentali e da frutto (Vivai): capo giardiniere o capo coltivatore L. 5.30 all'ora — giardiniere o vivaista L. 4.25 all'ora — aiuto giardiniere o aiuto vivaista L. 3.50 all'ora — ausiliario aziendale o fatutto con patente auto lire 3.90 all'ora — ausiliario aziendale o fatutto senza patente auto, L. 3.35 — ausiliario avventizio lire 3.25 all'ora — apprendista dai 16 ai 18 anni L. 1.90 all'ora — apprendista dai 14 ai 16 anni L. 1.50 all'ora.

Lavori comuni: uomini da 18 ai 65 anni, L. 3.10 all'ora — uomini dai 15 ai 18 anni ed oltre ai 65, lire 2.20 all'ora — ragazzi sotto i 16 anni, L. 1.50 all'ora — donne dai 18 ai 45 anni, L. 1.85 all'ora — donne sotto i 18 anni ed oltre i 45 e ragazzi sotto i 16 anni, L. 1.50 all'ora.

Maggiorazioni: 15 per cento per lavoro straordinario, 20 per cento per lavoro festivo; 30 per cento per lavoro notturno.

Assegnazione straordinaria di anticrittogamici

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori comunica a tutti i viticoltori dei comuni colpiti da grandinate di una certa gravità che, dopo l'immediato sopraluogo per l'accertamento dei danni eseguito dall'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, per ciascun comune, sarà effettuata a tutti i viticoltori una assegnazione straordinaria di anticrittogamici, all'8 per cento e al 2 per cento di rame.

L'assegnazione verrà fatta rimettendo al Podestà del Comune il buono per il complessivo anticrittogamico spettante al comune stesso, in base al danno rilevato.

Il Podestà provvederà poi — sulla scorta del quantitativo di anticrittogamico assegnato al comune stesso — a compilare e distribuire i buoni ai singoli agricoltori viticoltori, per il prelievo della merce presso la competente filiale del Consorzio agrario provinciale.

Raccolta di manufatti e rottami di rame

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori ricorda a tutti gli agricoltori della provincia, la necessità di consegnare alle filiali del Consorzio Agrario Provinciale, i manufatti e rottami di rame ed altri metalli (piombo, zinco, ottone, bronzo, alluminio).

Come è noto, a coloro che verseranno i manufatti e rottami di rame verrà rilasciato un buono che darà diritto al ritiro di un quantitativo di anticrittogamico (ossicloruro al 16 per cento di rame) pari al doppio del peso di rame effettivamente versato. Tale buono verrà utilizzato per la prossima campagna 1943-1944.

La liquidazione degli oggetti conferiti verrà fatta immediatamente al momento della consegna ai seguenti prezzi: manufatti di rame lire 20 al kg.; rottami di rame lire 12 al kg.; piombo lire 3,20 al kg.; zinco lire 2,50; ottone lire 9; bronzo lire 9; alluminio lire 9,75.

Gli oggetti da consegnare dovranno essere versati dai conferenti, smanicati e separati dalle parti di altro metallo, puliti da incrostazioni, scorie ed altre sostanze estranee.

Dato lo scopo per cui la raccolta dei manufatti e rottami di rame viene effettuata che è quello di assicurare il materiale per la preparazione degli anticrittogamici indispensabili per la lotta contro la peronospora delle viti contiamo sullo spirito di disciplina degli agricoltori friulani perchè vogliano rispondere alla iniziativa con quella comprensione che sempre li distingue.

Blocco benzina agricola per avviamento trattori

La Sezione Utenti Motori Agricoli presso l'Unione provinciale fascista Agricoltori, porta a conoscenza di tutti gli interessati quanto segue:

Fino a nuovo ordine, per il corrente mese e quelli successivi non sarà fornito alla Provincia alcun quantitativo di benzina agricola.

Pertanto la benzina agricola esistente presso i depositi dei Consorzi Agrari, rimane bloccata e riservata per l'avviamento, e per motori non azionabili che a benzina, come da istruzioni già impartite dalla Direzione del Consorzio Agrario di Udine.

La quantità da consegnare ai singoli utenti per l'avviamento viene fissata nella misura del 2 per cento sui quantitativi di altri carburanti agricoli effettivamente ritirati (non quindi sui quantitativi concessi in buoni).

Si invitano tutti gli utenti che avessero qualche rimanenza di benzina, di riservarla per l'avviamento dei trattori per il corrente anno.

SPILIMBERGO

Chiusura del corso di economia domestica

Sabato pomeriggio, presso la sede della Gil femminile, si sono svolti gli esami del corso di economia domestica, al quale hanno partecipato, per un periodo di quattro mesi, diciasette giovani fasciste appartenenti a questo Comando Gil di Fascio.

Ha presenziato agli esami la Fiduciaria provinciale Gil, prof. Biasutti, la quale ha avuto parole di elogio per le giovani organizzate partecipanti al corso e si è compiaciuta con i dirigenti del Comando Gil per l'esito lusinghiero del corso e per la preparazione accurata delle giovani.

Arrestato per commercio clandestino di generi alimentari

Le autorità locali hanno disposto un accertamento nella casa dell'agricoltore Camillo Cartelli di Basegiia, che voci diverse accusavano di far commercio clandestino di generi alimentari. Il Comandante della locale Stazione CC. RR. mediante accurata perquisizione accertava che il Cartelli deteneva una cinquantina di chilogrammi di formaggio di latteria ed inoltre aveva, in una tinozza in salamoia 30 chili di formaggio fresco.

Il Cartelli è stato tradotto alle carceri locali a disposizione della autorità giudiziaria.

Gara di bocce

Domenica prossima 18 corrente, alle ore 16 precise, sui campi di gioco della locale Sezione Dopolavoro (Caffè Commercio) si svolgerà una gara di bocce a coppie riservata ai dopolavoristi Spilimbergnesi. La gara sarà dotata di ricchi premi.

SPORT

LA RONDA

Periodo d'incubazione

(Pilpa) *L'Udinese è evidentemente in periodo d'incubazione; all'infuori del cambio alla dirigenza, nessuna novità è trapelata da casa bianco-nera. Il comm. Roiatti, nuovo Commissario, è all'opera, ma per il momento tutto si svolge fra le cortine nebbiogene della più assoluta riservatezza. Pare che vi siano già trattative per..., l'accaparramento (accidenti a questa parola!...) di un buon allenatore che ha già prestato la sua opera a Udine in anni lontani; dunque, non si tratterebbe di Piselli!*

Per il momento è preferibile trascurare quello che si svolge tra le quinte del calcio ed attendiamo nuovi eventi con la speranza che essi siano favorevoli in maniera da appagare la aspettativa dei nostri appassionati.

Il gioco non vale la candela...

Il giorno 8 luglio si è riunita la Commissione di controllo della F.I.G.C. ed il Direttorio Divisioni superiori per trattare su diversi argomenti particolarmente riguardanti gli ultimi atti del passato campionato in relazione ai fatti da diverse fonti denunciati in merito alle presunte irregolarità riscontratesi in diverse partite decisive. E' stato diramato un comunicato che ha precisato un mucchio di squalifiche e di punizioni contro Società e contro giocatori; ma l'entità delle punizioni non ci ha sinceramente soddisfatto. Si sono riconosciute molte irregolarità, ma si è avuta la mano troppo leggera verso i maggiori indiziati, mentre si è calcato soverchiamente, a nostro parere, contro le Società di Divisione inferiore. Contro il Parma e contro la Biellese si sono presi dei gravissimi provvedimenti, mentre per altri casi — a nostro avviso di ben maggiore responsabilità — la Commissione di controllo si è limitata a stabilire delle squalifiche assolutamente irrisorie... in quanto esse colpiscono gli interessati sino alla vigilia dell'inizio del nuovo Campionato. Il gioco non vale quindi la candela... E con ciò facciamo punto sugli episodi che hanno offuscato il Campionato 1942-43. Meglio non parlarne più!

Bravi i ricreatoriani!

Bravi i giocatori del Ricreatorio Udinese! Sono giunti alla finale di zona del Campionato ragazzi e domenica scorsa hanno perduto a Trieste solamente per un gol di scarto, dopo una partita che poteva benissimo chiudersi alla pari.

Ora gli udinesi riceveranno la visita dei triestini a Udine e vogliamo sperare che tutto vada per il meglio; con la conquista cioè di una bella vittoria che coroni gli sforzi di questa nostra bella squadretta che, affidata alle cure dell'ex bianco-nero Ugo Schiffo senza tanti strombazzamenti è giunta alla disputa dell'ambita finale per la conquista del titolo regionale.

ANNIVERSARIO

Ricorrendo domani, il primo doloroso anniversario della scomparsa di

Francesco Cotterli

La MOGLIE e la FIGLIA con infinita tristezza lo ricordano a quanti lo conobbero.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata domani mattina 16 alle ore 8 in Duomo.

Udine, 15 luglio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Nel settore di Kursk

Enormi perdite dei sovietici nei primi nove giorni di battaglia - Un attacco di alleggerimento lanciato dai bolscevichi tra Orel e Suchiniki

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 14.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Forti contrattacchi sferrati ieri dai sovietici nella zona di Bielgorod sono falliti con gravissime perdite per l'avversario. Soltanto in un tratto del fronte sono stati complessivamente sbaragliati due reggimenti nemici e sono stati fatti numerosi prigionieri.

Il nemico ha perduto in questo settore anche ieri oltre 200 carri armati. Nella zona ad oriente e a nord di Orel i sovietici hanno rinnovato i loro violenti attacchi con rinforzi sopraggiunti.

I combattimenti, nei quali il nemico, malgrado i gravi sacrifici di sangue subiti non è riuscito a conseguire alcun successo, proseguendo ancora con grande violenza dopo che i tedeschi hanno fatto affluire riserve per il contrattacco.

Nei due ultimi giorni anche qui sono stati distrutti oltre 200 carri armati nemici. L'Arma aerea germanica è intervenuta nei combattimenti sul fronte orientale con grosse formazioni distruggendo numerosi carri armati, abbattendo 212 apparecchi nemici.

Nella Sicilia meridionale le truppe italiane e tedesche stanno aspramente combattendo contro le truppe da sbarco nemiche che dalla linea Licata-Augusta stanno cercando di attaccare le nostre posizioni sulle montagne a sud di Catania.

Formazioni aeree italo-tedesche continuano incessantemente e con successo i loro attacchi contro le forze navali anglo-nordamericane e contro navi da trasporto. Settantaquattro apparecchi nemici sono stati abbattuti nel Mediterraneo.

Formazioni di bombardieri britannici hanno sferrato la scorsa notte un violento attacco terroristico contro la città di Aquisgrana. Si sono avute gravi distruzioni nei quartieri di abitazione della città, del centro e della città vecchia.

Numerosi edifici pubblici e monumenti sono stati distrutti. Anche il Duomo di Aquisgrana è stato colpito. Nel volo di andata e di ritorno, come pure sopra la città, sono stati abbattuti complessivamente 21 bombardieri attaccanti.

Da notizie ulteriormente giunte si apprende che nelle formazioni di bombardieri nemici che presero parte al bombardamento della città di Colonia nella notte sul 13 luglio, nel volo di andata ed in quello di ritorno sono stati abbattuti dalle forze di difesa aerea germanica 11 apparecchi quadrimotori.

Apparecchi da combattimento germanici hanno attaccato la notte scorsa il porto e la città di Hull, nonchè obiettivi militari delle coste meridionali dell'Inghilterra colpendoli con bombe di tutti i calibri.

A quanto comunica l'Agenzia ufficiosa tedesca a complemento dell'odierno bollettino di guerra germanico, le avverse condizioni atmosferiche hanno reso più difficile anche ieri lo svolgimento delle operazioni in corso nella zona di Bielgorod.

In alcuni punti ad esempio, il terreno, a causa dei persistenti acquazzoni era ridotto a tali condizioni che i carri armati non potevano avanzare e si limitarono a compiere alcuni vittoriosi attacchi in vari tratti del fronte.

I sovietici hanno sospeso il loro contrattacco che avevano negli ultimi giorni nella zona fortemente minacciata a nord-ovest di Bielgorod. Anche i loro tentativi intrapresi per l'interruzione del cuneo istituito dalle truppe tedesche sono falliti. Le perdite subite dall'avversario nelle varie azioni intraprese tutte ugualmente fallite, sono state anche ieri eccezionalmente elevate.

A quanto ammontino complessivamente le perdite in uomini inflitte ai bolscevichi dall'inizio della grande battaglia non è dato ancora stabilire con precisione; ma è fuori dubbio che essi superano di gran lunga quelle subite dalle unità tedesche nelle varie fasi dei combattimenti succedutisi fino ad oggi sul fronte orientale.

Al contrario le perdite tedesche, anche in materiali e specialmente in carri armati, sono minime.

Nella battaglia che continua a infuriare violentissima nel settore, gravitante intorno a Kursk, di fronte all'incessante ardore aggressivo ed alla potenza offensiva delle forze di terra e della potente armata di von Kluge, i sovietici hanno dovuto registrare la perdita dei carri di quarantun brigate corazzate con una media di 255 carri al giorno senza contare quelli messi fuori uso dalle bombe della Luftwaffe e dalle granate dell'artiglieria a tergo delle linee sovietiche, le cinque squadre aeree e le masse di artiglieria finora sacrificate dai russi si difendono con accanimento visibilmente superiore e gettano nella fornace ardente sempre nuove Divisioni e sempre nuovi contingenti corazzati, ben sapendo come questo settore possa avere un'importanza capitale per lo sviluppo delle future operazioni.

Ma già hanno dovuto registrare la superiorità germanica e con questo un primo decisivo risultato iniziale dei loro avversari in quanto in tutto lo spazio compreso tra Orel e Bielgorod l'Esercito russo non è in grado di sviluppare una reazione offensiva; spostato l'equilibrio delle forze di collegamento tra i due fronti meridionale e settentrionale dei tedeschi non è più che una questione di tempo.

La prima grossa conseguenza dello scacco subito fin qui dai russi si può riscontrare nel fatto che per tentare di fare diminuire indirettamente la pressione che i tedeschi stanno esercitando sulle difese di Kursk ha eseguito, a partire dall'alba del 12 luglio, un'azione offensiva nella regione a nord di Orel e precisamente nel settore tra questa città e Suchiniki.

L'attacco di alleggerimento non ha sortito l'effetto previsto nei piani. Dopo lungo e violento martellamento di artiglieria i sovietici sono scattati all'attacco ed hanno potuto raggiungere, ma non superare le linee difensive tenute dai tedeschi in modo che si sono svolti duri combattimenti a distanze ravvicinate ed anche scontri all'arma bianca.

Soltanto verso sera i tedeschi, effettuando un contrattacco, hanno potuto in parte ricacciare il nemico verso le posizioni di partenza, ma nella giornata di ieri i combattimenti si sono nuovamente riaccesi. Fin qui la cronaca degli avvenimenti.

Anche questa petroliera, colpita in pieno non affonda. Bisognerà che gli uomini del sommergibile tedesco la finiscano con il cannone

A titolo di informazione sui mezzi di lotta usati dai tedeschi i giornali berlinesi pubblicano le fotografie di un cannone corazzato di grosso calibro apparso nella zona della battaglia: un pezzo da non confondere con il cannone d'assalto montato su carri blindati o cingolati. La potenza di questo pezzo piazzato su un piattaforma mobilissima e manovrabile (corazzata come i cannoni delle navi) sta nel fatto che la piattaforma stessa, montata su ruota a cingoli, viene azionata da un potente motore ed ha una velocità molto forte onde l'impiego di batterie di «artiglieria corazzata» di grosso calibro (questa è la sua denominazione) risulta risolutivo nelle operazioni di sfondamento come in quelle di movimento.

Dando ora uno sguardo al di là della barricata è da rilevare come sintomatico un ordine del giorno rivolto dal Comando sovietico alle truppe del settore di Bielgorod invitate perentoriamente a «tenere saldo o a morire».

Come si ricorderà, si fa osservare a Berlino, un ordine analogo fu rivolto alle truppe sovietiche all'inizio della battaglia della scorsa estate.

Il ministro d'Italia Petrucci presenta le credenziali al Poglavnik

Pavelic risponde con un caloroso discorso all'indirizzo del nostro rappresentante

ZAGABRIA, 14.

Stamane, il Ministro d'Italia Petrucci, ha presentato al Poglavnik le lettere credenziali. Rilevato col cerimoniale d'uso alla sede della Regia rappresentanza, il Ministro, accompagnato dalla missione diplomatica al completo, dal capo della missione militare italiana in Croazia dai membri di questa e da una rappresentanza della delegazione del P.N.F., si è recato in piazza S. Marco, dove, dinanzi al palazzo del Governo, era schierata una compagnia della guardia del Poglavnik con musica che ha intonato gli inni italiano e croato.

Dopo avere passato in rivista la formazione, il Ministro, accompagnato dal maestro delle cerimonie della casa del Poglavnik, è stato introdotto nel salone delle udienze dove subito dopo, è giunto il Poglavnik seguito dal Ministro degli Affari Esteri e dai membri della casa militare.

Il Ministro Petrucci, nel presentare le lettere che lo accreditano presso il Poglavnik quale inviato straordinario e ministro plenipotenziario per la Maestà del Re d'Italia e d'Albania e Imperatore d'Etiopia ha pronunciato un discorso dopo avere porto al Poglavnik il saluto della Maestà del Re Imperatore e del Duce e della Nazione italiana, ha rilevato che italiani e croati vivono da secoli in una comune atmosfera di sentimenti che hanno attinto la loro origine allo spirito di Roma immortale.

«Voi sapete, ha continuato il Ministro, come la rinascita del vostro Paese fosse auspicata dal cuore degli italiani da tempo immemorabile. Voi sapete altresì con quanta gioia l'Italia tutta saluta l'assunzione della Croazia a Stato indipendente. Quanto per essa si adoperò il Duce del Fascismo, il cui spirito eletto precorse gli eventi e quanto lavoro dedicarono alla liberazione dei croati altri modesti ma tenaci artefici dello affrancamento dei popoli dalle strettoie dei trattati del 1919.

Nell'amicizia dei due popoli l'Italia vede una sicura garanzia di quella pace in quel settore Europeo dove, l'iniquità e l'incomprensione dei nostri nemici comuni, avevano voluto perpetuare la schiavitù del vostro popolo e l'insicurezza del nostro

Voi, Poglavnik, che nelle dure veglie della vigilia avete voluto e tenacemente preparato l'indipendenza della vostra Nazione, ben sapete che l'Italia fascista, assumendo la garanzia di questa indipendenza, ha voluto mostrare fin dall'inizio al popolo croato come si attenda la collaborazione già in atto tra Croazia e Italia, divenga sempre più stretta e feconda di pratici risultati nel quadro della nuova Europa che scaturirà dai sacrifici dei soldati che combattono sotto il segno del Tripartito

Gli accordi di Roma del 18 maggio 1941 saranno strumenti efficaci per il raggiungimento di queste alte finalità».

Il R. Ministro ha terminato dichiarando di ritenere di buon auspicio che la consegna delle lettere credenziali abbia luogo nel giorno in cui ricorre il genetliaco del Poglavnik e pregandolo di accettare i più vivi voti augurali per il benessere suo nonchè per la prosperità della Croazia, amica ed alleata.

Il Poglavnik ha ringraziato di tutto cuore per il saluto della Maestà del Re Imperatore, del Duce e della Nazione italiana. «Fino a non molto tempo addietro, ha poi detto il Poglavnik, i nostri nemici comuni mantenendo prigioniero il popolo croato, volevano annientarlo per poter così più facilmente minacciare la tranquillità e la sicurezza dell'Italia. Ma dopo la rinascita dello Stato indipendente di Croazia e dopo che i soldati, figli delle due Nazioni, animati da comuni ideali e da una ideologia comune, hanno cominciato a combattere insieme contro gli ultimi residui di questi nemici e contro il bolscevismo, il più tipico nemico della civiltà occidentale e per la quale i nostri soldati muoiono assieme, si è aperta libera strada ai rapporti più intimi di amicizia e di alleanza tra i nostri due popoli, amicizia ed alleanza manifestate e confermate anche formalmente dai patti di Roma nel 18 maggio 1941 e particolarmente dalla designazione di un membro della Casa Sabauda il Duca Aimone di Aosta a Re di Croazia.

Ogni croato è conscio della gioia con la quale la Nazione italiana salutò l'assunzione della Croazia a Stato indipendente ed è particolarmente consapevole di quanto per essa si adoperò il Duce del Fascismo che con la chiaroveggenza del suo spirito eletto precorse gli eventi e di quanto lavoro fu dedicato alla causa della nostra liberazione sempre sotto la sua guida e per sua volontà, dai fascisti italiani, artefici dello affrancamento dei popoli dai trattati di Versaglia. Per questo il popolo Croato conserverà eterna gratitudine al Duce dell'Italia fascista.

Agli interessi vitali della Croazia e a quelli comuni italo-croati, serviranno nel modo più efficace i patti di Roma che desideriamo, con instancabile tenacia, applicare con sempre più positivi e pratici risultati nel quadro della Nuova Europa fondata sui sacrifici degli eroici e vittoriosi soldati del Tripartito».

Pavelic ha concluso dichiarando che nel suo lavoro per questi ideali il Ministro Petrucci troverà in lui sempre appoggio ed aiuto.

Terminato il suo discorso il Poglavnik dopo avere salutato le altre personalità italiane, ha avuto col Ministro Petrucci un lungo cordiale colloquio presente anche il Ministro degli Affari Esteri. Più tardi il Ministro degli Esteri ha reso visita al ministro d'Italia nella sede della R. Legazione.

La stampa serale che amplamente riproduce la cronaca dell'avvenimento, vi dedica articoli editoriali a commento dei discorsi pronunciati.

La «Nova Hrvatska» scrive tra l'altro: «Le parole del Poglavnik e del Ministro d'Italia sono state nuovamente confermate dall'amicizia e dalla alleanza che uniscono la Croazia ustascia all'Italia fascista come pure dallo spirito di collaborazione tra i due popoli. Questa collaborazione, che già si svolse nel passato, oggi è particolarmente intima e si fonda su basi salde perchè croati ed italiani sono consci della naturalezza e della utilità di tale collaborazione».

Il «Hrvatski Narod» in un editoriale dal titolo: «Nuova affermazione dell'alleanza, amicizia e collaborazione» rileva fra l'altro che l'Italia fascista, sotto la guida del suo grande Duce fu subito in prima linea nella lotta contro il bolscevismo e gli ingiusti trattati, e non ha esitato neanche nell'attuale guerra a rivolgere ogni suo sforzo all'annientamento del nemico dell'Europa perchè la gioventù del Continente, alla quale tanto appoggio ha dato l'Italia, sia salvata da coloro che vorrebbero distruggerla.

La resistenza unitaria del popolo italiano è l'espressione della sua decisa volontà di resistere sino alla vittoria finale per la quale il popolo italiano e quello croato combattono insieme agli altri alleati.

Il fermo atteggiamento della Sicilia

sottolineato dagli inviati nordamericani

BUENOS AIRES, 14.

Gli inviati della stampa nordamericana a seguito del corpo di spedizione contro la Sicilia nelle loro corrispondenze fanno rilevare l'atteggiamento decisamente ostile della popolazione isolana contro l'invasore. Essi scrivono infatti che varie sentinelle britanniche sono state di notte trovate sgozzate; i corrispondenti sottolineano inoltre che l'aviazione dell'Asse effettua continui attacchi particolarmente audaci volando a bassissima quota fra le montagne in modo che gli apparecchi si rendono invisibili e possono così bombardare e mitragliare di sorpresa le truppe anglosassoni prima che gli «Spitfire» riescano ad attaccarli.

L'Ungheria segue

con appassionato interesse gli avvenimenti italiani

BUDAPEST, 14.

L'opinione pubblica ungherese segue con appassionato interesse le operazioni belliche in Sicilia. I giornali sono unanimi nel sottolineare le notizie circa gli accaniti combattimenti in corso.

Le valorose truppe italiane dislocate a copertura della fascia costiera, scrive il *Magyar Szo*, hanno opposto accanita resistenza. Il popolo magiaro, scrive l'ufficioso *Budapesti Ertesito*, che nutre per il popolo italiano sentimenti di profonda amicizia, segue con appassionato interesse gli avvenimenti. L'alleato popolo italiano è oggi tutto alle armi per difendere la Patria animato dallo spirito dei legionari romani. L'Italia non si piega perchè il suo valoroso popolo sa che soltanto resistendo accanitamente e fino in fondo si può conquistare la vittoria.

Entusiastiche manifestazioni di fede

degli italiani di Tangeri

TANGERI 14.

La collettività italiana di Tangeri nel pomeriggio di ieri abbandonava il lavoro per portarsi in massa alla sede consolare ad esprimere i suoi sentimenti di solidarietà con l'espressione di attaccamento del popolo italiano al regime e al Duce. Il R. Console generale, dopo una esposizione generale, in cui faceva risaltare l'altissimo spirito della Nazione e dell'Esercito si compiaceva per i sentimenti espressi dai connazionali ed invitava la massa a continuare la lotta ad avere fiducia nelle forze morali e materiali dei soldati e del popolo italiano come nella immancabile vittoria dell'Italia. La moltitudine degli italiani hanno improvvisato una clamorosa dimostrazione di entusiasmo all'indirizzo del Re Imperatore, del Duce, dell'Esercito e delle popolazioni siciliane.

Gli inglesi non si accontentano

delle quattro libertà di Roosevelt

LISBONA, 14.

Neppure la Carta atlantica ormai sembra soddisfare gli appetiti anglosassoni, agli occhi dei quali incominciano ad apparire troppo blande le condizioni fissate nei punti della famosa carta e troppo indelicato il nuovo mondo promesso nell'incontro del «Potomac».

Le messianiche quattro libertà sulle quali dovrebbe fondarsi il mondo del secolo americano e che comprendono la libertà di insegnare la storia romana secondo le modifiche e le aggiunte dettate da Washington costituirebbero infatti, stando a quanto ha dichiarato un deputato ai Comuni, un notevole ostacolo per la libertà di azione delle Nazioni Unite.

Così egli ha chiesto a Churchill se non ritenesse opportuno promuovere dei negoziati per apportare adeguati emendamenti alla Carta dopo aver spiegata la portata puramente teorica e non impegnativa del documento.

Churchill ha concluso dicendo: «Noi abbiamo per il momento preoccupazioni ben più gravi».

L'intempestiva richiesta dell'interrogatore è stata così congelata dal Primo Ministro che conosce evidentemente la storia dell'orso e della relativa pelle.

Le poco liete accoglienze americane

al traditore Giraud

STOCCOLMA, 14.

Si danno alcuni particolari sulle poco liete accoglienze ricevute da Giraud a Washington.

Mentre infatti era da attendersi che questa marionetta della Casa Bianca sarebbe ricevuta con tutti i dovuti onori di servitore fedele e bene accetto, è stato notato che il Sottosegretario di Stato Sumner Welles se ne è partito in ferie senza attendere prima l'usuale visita di prammatica di Giraud e del suo seguito.

Contemporaneamente Stimson, che aveva dichiarato di dover svolgere delle importanti conversazioni con Giraud, non appena questi è giunto è partito per l'Inghilterra anche lui senza preoccuparsi più dei visitatori francesi.

Infine non è privo di interesse il fatto che lo stesso Roosevelt nel discorso ufficiale in occasione del banchetto offerto a Giraud, è rimasto molto vago e nebuloso circa la richiesta di Giraud, per un assoluto dominio nel nord-Africa

Informazioni svedesi da Washington rilevano che questo insieme di fatti rinforza l'impressione che un trattamento eccessivamente favorevole a Giraud, avrebbe potuto destare le gelosie di De Gaulle, acuendo la lite politica dei due antagonisti, lite che disturberebbe gli sforzi bellici degli alleati nel nord Africa.

La Mostra degli artisti italiani in armi che tanto successo di pubblico e di critica ha riscosso in Ungheria, si chiuderà domenica. La mostra verrà trasferita a Bucarest.

Il nuovo destino dei popoli liberati dal Giappone

dallo sfruttamento anglosassone

SCIONAN, 14.

Dopo l'occupazione militare della Birmania, della Malesia, delle Indie Olandesi e delle Filippine, il Governo di Tokio, fedele al suo programma, sta procedendo rapidamente all'organizzazione civile di quelle regioni, gettando le basi per la futura indipendenza politica che assicuri loro la possibilità di autogovernarsi. Come è noto, infatti, tutte queste regioni che sono state, sino ad ora, il campo di sfruttamento economico e commerciale di nove milioni di sudditi europei, contava ben 60 milioni di sudditi dei possedimenti asiatici. Sotto il giogo della più tirannica dominazione, le popolazioni indigene erano, sino ad ora, esclusivamente condannate a sfruttare le miniere, coltivare le pianure, intristire nelle risaie per consegnare poi tutto il raccolto, dalla gomma allo stagno, al tè ecc. alle varie Compagnie per le Indie create dall'alta banca ebraica di Londra e di Amsterdam, mentre gli indigeni erano esclusi non soltanto da qualsiasi compartecipazione ai guadagni, ma anche dal governo della cosa pubblica.

Il movimento di emancipazione politico, iniziato dal Giappone sul territorio della Malesia, e in via di studio per le isole Filippine, anch'esse soggiogate allo schiavismo americano, si estende ora a Giava. Infatti una seconda conferenza a cui hanno partecipato, oltre ai funzionari dell'amministrazione militare giapponese anche i governatori delle varie province di Giava ha avuto luogo a Djakarta, per discutere le nuove misure dell'amministrazione militare in considerazione, appunto, della decisione del Governo giapponese di permettere agli abitanti di partecipare all'amministrazione. L'era dello schiavismo anglosassone sta per tramontare e le promesse del Tripartito per quella popolazione stanno per realizzarsi.

Ciang Kai Scek vero traditore

del popolo cinese

TOKIO, 14.

Commentando il recente libro di Ciang Kai Scek, intitolato «Il destino della Cina», gli osservatori politici nipponici rilevano che la pubblicazione non fa che riesumare vecchi argomenti, i quali tacitamente ma eloquentemente rivelano il traballante terreno sul quale il regime di Ciung King sostiene la resistenza contro il Giappone. Gli osservatori si chiedono con quale diritto Ciang Kai Scek si qualifichi portavoce dell'indipendenza cinese, quando egli ha lasciato il comando dei servizi combattenti della Cina a disposizione degli Americani, la amministrazione interna affidata ai consiglieri politici americani, la diplomazia a disposizione del Presidente Roosevelt.

Riferendosi a un passo del libro in cui Ciang Kai Scek asserisce che, con grandi sforzi durante molti anni, seguendo gli insegnamenti del dott. Sun Yat Sen, padre della rivoluzione cinese, egli è riuscito ad abolire gli ingiusti trattati, raggiungendo in tal modo la prima meta della rivoluzione nazionale, gli osservatori si chiedono che cosa voglia significare Ciang Kai Scek con la parola ingiusti trattati, e rilevano che tutte le importanti concessioni straniere, frutto della influenza anglo-americana sono state spazzate via dal Giappone e restituite al Governo nazionale in seguito alla nuova politica cinese del Giappone. Gli osservatori concludono dicendo che il mondo vedrà quello che accadrà quando i 400 milioni di Cinesi si accorgeranno che il cosiddetto eroe della resistenza contro i Giapponesi è il vero traditore della Cina, e che colui che viene bollato come un traditore è il vero uomo che ha dedicato la sua vita a costruire una Cina libera e indipendente.

La responsabilità britannica della guerra aerea

messa in rilievo dai giornali tedeschi

BERLINO, 14.

Un articolo della rivista britannica, *Economist*, sulle responsabilità della guerra aerea viene ripreso e commentato da quasi tutti i giornali della capitale tedesca che vi scorgono una nuova conferma della tesi enunciata dagli organi competenti germanici in merito alla priorità britannica dei bombardamenti aerei contro le popolazioni di città indifese.

La rivista britannica, riferendosi al libro bianco tedesco di recente pubblicazione, deplora in termini secchi il fatto che i rappresentanti del Governo inglese alla conferenza ginevrina del disarmo abbiano assunto a proposito della guerra aerea un atteggiamento non solo passiva ed ostile, ma addirittura di ostruzionismo.

Mentre i nostri delegati, prosegue la rivista britannica, furono degli zelantissimi fautori della libertà dei mari e di altri problemi interessanti più o meno un eventuale stato di emergenza, per quanto formava oggetto della guerra aerea, essi rimasero invece inamovibili nel punto di vista. Si parlo allora perfino di un diretto al l'impiego dell'arma aerea per i bombardamenti contro le città.

L'*Economist* soggiunge che dopo tale premessa la Gran Bretagna dovrà logicamente far ricadere su di sè, unica fra tutte le altre potenze, la responsabilità della guerra aerea. Ciò è in netta contraddizione, commentano a questo proposito la *Börsen Zeitung*, la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, il *Völkischer Beobachter* e il *Lokal Anzeiger*, con quanto il ministro Eden ha creduto di dichiarare in un suo recente discorso nel vano tentativo di deviare verso la Germania quella che fu ed è una responsabilità esclusivamente britannica.

Una conceria clandestina di pelli

scoperta presso Verona

Tre persone arrestate e denunciate per gravissimo reato di sottrazione al consumo

ROMA, 14.

Il nucleo della Regia Guardia di Finanza del Ministero delle Corporazioni ha, negli scorsi giorni, scoperto in Avesa di Verona, una conceria clandestina di pelli ovine.

I due soci della conceria, dott. Pietro Fabbre e Angelo Girlanda sono stati arrestati e denunciati insieme a tale Guido Sermani, di Firenze, per rispondere di illecito acquisto di 406 pelli ovine; di lavorazione clandestina di 278 pelli grezze, di abusiva concia di 1344 pelli, di abusiva concia per pelletteria di altre 124 pelli di capretto, di abusiva sottrazione dal negozio di vendita gestito in Firenze di 112 pelli di capra, di omessa denuncia delle pelli grezze e di parte di quelle conciate, di abusiva vendita di 1151 pelli spaccate ovine e caprine e di 36.819 mq. di altri tipi di pelli.

PERCHE' L'AMERICA E' ENTRATA NEL CONFLITTO

La pretesa degli S. U. di costituirsi antesignani di una civiltà manca di qualsiasi fondamento

ROMA, 14.

L'ultimo numero di *Gerarchia* reca un interessante articolo di Francesco Orestano, dal titolo: «L'èra americana», sui motivi palesi ed occulti che hanno spinto gli Stati Uniti nel conflitto.

Premesso che la partecipazione nordamericana alla conflagrazione europea rivela ogni giorno di più le sue origini da un vasto disegno maturato prima degli avvenimenti e delle circostanze che hanno poi servito di pretesto, afferma che gli Stati Uniti vantano di avere nel mondo il primato della attrezzatura tecnica. Da questa capacità industriale, principalmente, è risultato un gigantismo meccanico in un mondo sovraccarico di problemi superficialmente sfiorati o addirittura accantonati come rompicapi insolubili

Un correttivo alla caotica incoesione delle popolazioni statunitensi avrebbe potuto essere la religione. Tutti sanno invece che in nessun paese del mondo pullulano più che nel Nord America, sette congregazioni religiose in lotta aperta fra loro. L'eccessi di territorio sulla popolazione e l'eccesso di popolazione eterogenea in pochi distretti sovraffollati hanno portato i vincoli umani a rallentarsi fino a spezzarsi sotto un regime di libertà americana, che è poi una confessione di incapacità dei poteri ordinatori.

L'anarchia economica, l'anarchia religiosa e quella giuridica di cui risente tutta la vita americana, pubblica e privata, deriva appunto dall'incapacità dei poteri centrali alla tutela e all'amministrazione della vita delle genti accozzate nell'Unione.

L'azione dissolvente della frenesia libertaria ha intaccato profondamente tutti i legami sociali cominciando dall'istituto fondamentale della famiglia. La statistica dei divorzi nel 1935 (l'ultimo anno di cui abbiamo dati esatti) registra una media generale di 16,4 divorzi su 100 matrimoni con un aumento del 6,6 per cento rispetto al 1914. In nessun altro paese del mondo, esclusa l'U.R.S.S., si ha tanta facilità di contrarre e di sciogliere un matrimonio. Si è giunti persino al matrimonio «a prova» e al «matrimonio di semplice cameratismo».

Lo sfacelo della famiglia ha per conseguenza due fenomeni complementari strettamente interdipendenti fra loro: il libertinaggio e la delinquenza minorile.

Il primo ha fatto della prostituzione una professione normale ed uno stato sociale elettivo disonorevole provocando una cultura intensiva degli appetiti sessuali, col miserabile corteo di depravazioni collegate ed una fonte vistosissima di affari organizzati da appositi sindacati operanti da un capo all'altro dell'Unione.

Il libertinaggio si è trasfuso dalla società adulta in quella minorile, senza freni, favorito dal «paganesimo», movimento pseudoculturale al quale appartengono almeno venti milioni di giovani americani.

Deve essere però rilevata la stretta relazione che corre fra sregolatezza sessuale e delinquenza; alla base del delitto infatti vi è quasi sempre un istituto sessuale sfrenato o pervertito. Nei giovani americani, la demoralizzazione e la corruzione sono quasi sempre consecutive alla distruzione del focolare domestico (centinaia di migliaia di essi vanno nomadi da uno stato all'altro, vivendo di espedienti, dando luogo alle terrificanti statistiche della delinquenza minorile nord-americana; coi suoi caratteri di ferocia stupida, quasi ingenua che attinge i culmini del maleficio ed ammazza per niente). Nel 1938, secondo le statistiche dell'ufficio federale di ricerche (le quali sono lungi da rispecchiare tutta la situazione) il 10 per cento di tutti i delitti erano stati commessi da minorenni con un aumento del 8-10 per cento sul 1937.

Ogni anno circa 170 mila ragazzi di età inferiore ai 17 anni acquistano familiarità colla giustizia per minorenni e con le prigioni; di essi 15 mila sono arrestati per violenza carnale. La delinquenza minorile non è che un capitolo e non il più scandaloso della delinquenza veramente responsabile per la quale gli Stati Uniti hanno il triste primato della delinquenza professionale.

Infatti la quantità degli atti delittuosi statisticamente accertati è tale che il pacifico cittadino americano non ha che una probabilità su quattro di giungere a sessanta anni senza che la sua vita sia stata colpita da un reato a mano armata, di rapina, di sequestro di persona, di truffa, di ricatto, di estorsione, di incendio, di ferimento grave, di assassinio. Forma tipica di tale organizzazione è infatti il «Gang» associazione a delinquere specificatamente americana che non è come si vorebbe, un aspetto della mala vita o un germoglio dei bassifondi; le sue scaturigini vanno spesso ricercate in alto e la sua vera forza è quella che gli conferiscono uomini politici (senatori e deputati, commissari, ispettori, agenti alti e bassi della polizia, giudici, procuratori, ecc.) tutti interessati con regolari percentuali, alla riuscita dell'impresa delittuosa apportatrice di «denaro bianco in abbondanza».

La pretesa perciò che hanno gli Stati Uniti di costituirsi antesignani di una nuova e più civile storia umana manca di qualsiasi titolo che la suffraghi e la legittimi. Essi, infatti, vorrebbero ripristinare il Wilsonismo, munendolo di quel potere coercitivo che gli mancava, come risulta dalle idee con le quali essi si propongono di dare ordine al mondo e di inaugurare l'«era americana».

IL BICCHIERE DELLA STAFFA

«Maisky, prima di partire per la Russia è stato invitato da Churchill in un cordiale pick-nick».
(Dai giornali).

CHURCHILL: La nostra alleanza è così perfetta che non riesco più a capire se il servizio a Sikorsky l'ha fatto il nostro «Intelligence Service», o la vostra «Ghepeù»!

I "gansters,, volanti

benedetti dai rabbini

ROMA, 14.

In un aeroporto nord-africano il rabbino dott. Borell ha benedetto l'equipaggio di un apparecchio inglese che si accingeva a partire per sferrare un attacco terroristico contro l'Italia.

Morti e feriti in Portogallo

per il crollo del tetto di una chiesa

LISBONA, 14.

Nella città portoghese di Cavilsa il tetto di una Chiesa in riparazione è crollato durante la celebrazione della Messa.

Tra i fedeli si deplorano 7 morti e 23 feriti.

Quotazioni di Borsa

Milano

Luglio	13	14
Rendita 5%	87.90	84.90
Rendita 3½%	92.10	90.70
Redimibile 5%	92.30	93.30
Redimibile 3½%	78.40	75.—
Obbligaz. Tre Venezie	97.20	97.20
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.35	99.325
Buoni Tes. nov. 1944	98.—	97.70
Buoni Tes. nov. 1949	93.—	92.50
Buoni Tes. nov. 1950 I	93.—	92.50
Buoni Tes. nov. 1950 II	93.—	92.50
Buoni Tes. nov. 1951	93.—	92.50
Navigaz. Gen. Italiana	36.—	36.—
Ferr. Mediterranee	1150.—	1160.—
Venete Costruz. Ferr.	665.—	665.—
Ferr. Meridionali	2701.—	2675.—
Cotonificio Cantoni	8165.—	8150.—
Cotonificio Olcese	2400.—	2390.—
Stampati De Angeli	3170.—	3200.—
Cascami seta	1060.—	1060.—
Snia Viscosa	1303.—	1125.—
Montecatini	480.50	473.—
«Ilva» Alti Forni	243.—	235.50
Metallurgica Italiana	671.—	671.—
Automobili F.I.A.T.	1050.—	1000.—
Elettr. Edison	1285.—	1280.—
Elett. L. (Vizzola)	2050.—	2050.—
Adriatica Elettr.	761.—	745.—
Idroel. Piem. S.I.P.	1073.—	1082.—
Meridionale Elettr.	830.—	800.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1168.—	1155.—
Terni	483.—	472.—
Eridania	2250.—	2250.—
Distillerie Italiane	560.—	562.—
Italiana Gas	44.75	42.50
Ist. Rom. Beni Stab.	766.—	740.—

Cambi: Zurigo 441; Berlino 760.45.

Discreta attività hanno incontrato nel corso della riunione odierna i valori industriali. I prezzi poco variati in apertura si sono in seguito appesantiti sebbene le perdite si siano mantenute in limiti molto modesti. La chiusura ufficiale presenta una intonazione piuttosto irregolare poichè a regressi di alcuni valori si oppongono lievi migliorie di altri. I valori di Stato tanto in apertura quanto in sede di listino sono risultati più calmi, fatta eccezione dell'Immobiliare 5 per cento, che invece ripete la quotazione di ieri. Dopoborsa invariato.

Commercianti e fornai di Trento denunziati per infrazioni annonarie

Uova grassi e generi alimentari distribuiti ad Ospedali Colonie del Partito e mense aziendali

TRENTO, 15.

Il Prefetto di Trento ha denunciato all'autorità giudiziaria per varie infrazioni annonarie una trentina di persone tra fornai, commercianti, produttori di cereali e agricoltori della provincia.

Le merci sequestrate sono state per ordine del Prefetto così distribuite: Ospedale civile di Borgo Valsugana mille uova, tre bottiglie di cognac e 25 Kg. di farina gialla, Ospedale civile di Trento mille uova; Ospedale di S. Croce di Bleggio 56 uova; Colonia Pavese di Torbole tre prosciutti, 50 Kg. di olio di oliva, 45 Kg. di fagioli e tre quintali di farina di frumento; Istituto Maria della Misericordia di Lenzina un prosciutto, 25 Kg. di olio e due quintali di farina di frumento; Colonia per operai dei Fasci Femminili di Trento tre quintali di farina di grano; Ospedale civile di Arco Kg. 35 di olio; mensa aziendale dello Stabilimento Caproni 12 ettolitri di vino; operai delle aziende agrarie del Consiglio Provinciale delle Corporazioni 8 ettolitri di vino; Colonie di Fasci Femminili 13 Kg. di olio misto e grassi commestibili; Istituto provinciale per la infanzia abbandonata di Trento 40 uova.

Un negoziante arrestato

per infrazioni alla disciplina sull'abbigliamento

BRINDISI, 14.

E' stato arrestato il negoziante Vincenzo Anelli fu Giovanni da Brindisi per mancata denuncia di tessuti per complessivi 88 mila punti circa per possesso di merci tipo e non tipo denunziate e per ritiro di maggior quantitativo di punti delle carte di abbigliamento.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»